

WOLF MURMELSTEIN

LA SHOAH

**DALLE LONTANE RADICI
ALLO STATO DI ISRAELE**

**CONTESTO STORICO
PROBLEMI ETICI IN TEMPI DIFFICILI
INSEGNAMENTI**

**VERSIONE RIVEDUTA
E AMPLIATA**

A MIA MOGLIE ANNA

**LADISPOLI
GIUGNO 2015**

wolf.murmelstein@tiscali.it

INTRODUZIONE

“DOBBIAMO STUDIARE IL PASSATO PER EVITARE CHE SI RIPETA” (David Ben Gurion, Primo Ministro di Israele) infatti, “... SE ... SAPESSERO QUANT’E’ FACILE CHE CERTE COSE SI RIPETANO (un ex picchiatore nero). Al Seder di Pesach ad un certo punto viene detto: “IN OGNI GENERAZIONE SI LEVERANNO PER DISTRUGERCI”. Ricordiamo che Angela Merkel Cancelliere della Repubblica Federale di Germania disse davanti al Monumento del Lager di Dachau: “DOBBIAMO NON CHIUDERE GLI OCCHI SULLE PERSONE CHE OFFENDONO, MINACCIANO E AGREDISCONO QUELLI CHE SI DICONO EBREI O DIFENDONO ISRAELE” Nel sito commemorativo del Campo di Concentramento di Mauthausen è scritto SIATE VIGILI. Il nipote di Rudolf Hoess, Comandante del LAGER DI AUSCHWITZ, in base alla sua amara esperienza personale, ci ammonisce: MAI DIMENTICARE perché se dimentichiamo IL PASSATO RITORNA; dobbiamo dare il nostro voto per l’EUROPA LIBERA DAL NAZISMO..

Per una migliore comprensione della tragedia è necessario inquadrare i fatti nel contesto storico generale. Solo così si possono comprendere i gravi problemi etici di tempi difficili e trarre insegnamenti utili affinché “certe cose” non si ripetano.

E’ da puntualizzare che la Shoah era la prima persecuzione del popolo ebraico, inteso come “razza ebraica” che colpiva sia chi era rimasto fedele alla religione avita che coloro che si erano dissociati e loro discendenti per due generazioni. Si arrivò pure a discriminare chi era amico, allievo o sostenitore di un personaggio considerato essere di “razza ebraica”; si voleva colpire lo “spirito ebraico”.

Si devono considerare la storia politica, economica, sociale e culturale dell’Europa in generale e della Germania in particolare per poter rispondere alla domanda: “COME POTEVA UNA NAZIONE CIVILE QUALE QUELLA TEDESCA RENDERSI RESPONSABILE DI SIMILI CRIMINI?”

E’ però nostro dovere rispettare il Comandamento della TORAH di punire figli e nipoti per le colpe dei loro padri e nonni. E per l’insegnamento dei nostri Maestri “Non giudicare il tuo compagno se non gli sei stato vicino” dobbiamo studiare il contesto storico nel quale si era svolta la Shoah e come persone normali siano diventati complici, più o meno volontari, di grandi crimini. Solo così, volendo, si può fare in modo che certe cose non si ripetano più.

Fra le tante atrocità di massa del secolo XX la Shoah ha una caratteristica unica in quanto:

1. E’ stata la prima persecuzione del popolo ebraico, inteso come razza ebraica, mascherata con eufemismi quali “re insediamento”, “soluzione costruttiva

della questione ebraica mediante l'autogoverno", "razionale avviamento al lavoro degli ebrei" o "mettere gli ebrei al posto loro".

2. E' stata attuata nel più rigoroso segreto e secondo il principio della catena di montaggio. Ognuno doveva eseguire solo quell'atto e non doveva sapere ciò che facevano coloro che stavano prima o dopo lungo la catena. In questo modo solo pochi conoscevano l'intera verità dei fatti.

Infatti tante altre atrocità di massa erano azioni di folle fanatiche dalla propaganda con slogan incitanti all'odio di razza e di religione.

Non si può, quindi tacere sulle gravi responsabilità – allora e nel tempo presente - degli intellettuali quali letterati, filosofi, teologi, storici, ingegneri e medici.

La somma del razzismo antisemita e del razzismo predatorio contro popoli presentati dalla propaganda come inferiori per razza – lotta di razza –portò alla Prima Guerra Mondiale..

Gli errori commessi in sede della Conferenza di Versailles – essenzialmente da Woodrow Wilson e George Clèmencau – hanno determinato le cause economiche e sociali dirette della Seconda Guerra Mondiale e della Shoah..

Al tempo della Shoah il popolo ebraico – sia chi era ancora fedele alla religione che chi si era dissociato - si trovava di fronte a chi precisava, sorridendo, che "ALTRIMENTI TOCCA, APPUNTO, MORIRE".

Chi scrive – sopravvissuto della Shoah – spera che questo studio sintetico sia uno spunto per ricerche sui vari aspetti accennati nelle pagine seguenti.

SINOSI

DOVE EBBE LUOGO LA SHOAH

L'AREA EUROPA ORIENTALE: Polonia, Lituania, Lettonia, Estonia, Bielorussia, Ucraina e parte della Russia (fino al Volga), Romania.

L'AREA GERMANICA E EUROPA CENTRALE: Germania, Austria, Repubblica Ceca (Boemia-Moravia), Slovacchia, Ungheria.

L'AREA BALCANICA: Croazia, Slovenia, Bosnia-Erzegovina, Serbia, Grecia, Bulgaria.

L'AREA DELL'EUROPA OCCIDENTALE: Norvegia, Danimarca, Olanda, Belgio, Francia, Italia.

L'AREA DEL NORD AFRICA E MEDIO ORIENTE: Dall'Iraq al Marocco

QUESTA GEOGRAFIA DELLA SHOAH SI SPIEGA COLL'ASSETTO TERRITORIALE CHE I NAZISTI INTENDEVANO IMPORRE IN EUROPA SECONDO LE LORO TEORIE

RAZZISTE DOPO LA VITTORIA FINALE E DISTINSERO LE SEGUENTI AREE DELLO "SPAZIO VITALE DEL POPOLO TEDESCO":

1. TERZO REICH AL 1 SETTEMBRE 1939: Germania, Austria, Sudeti.
2. DA INCORPORARE SUBITO NEL REICH: Alsazia Lorena, Stiria Inferiore, Carinzia Occidentale, Posnania, (regioni perse col Trattato di Versailles) e il Lussemburgo (ritenuto tedesco).
3. DA GERMANIZZARE (ANCHE CON PULIZIA ETNICA) PER SUCCESSIVA ANNESSIONE: Boemia-Moravia (già parte dell'Impero d'Austria e incuneato fra Baviera e Slesia), Parte occidentale della Polonia, già parte della Prussia/Germania.
4. DA COLONIZZARE: Polonia centrale e orientale, Lituania, Lettonia, Estonia, Nord della Bielo Russia, Area Pietroburgo/Leningrado, Ucraina Centrale e Crimea. Era prevista la creazione di aree residenziali tedesche collegate con autostrade.
5. DA DOMINARE: Restante territorio Russia Europea; comando SS.
6. VASALLI:
 - a. Stati formalmente alleati: Ungheria, Italia, Romania, Bulgaria. Finlandia.
 - b. Stati sotto occupazione militare e/o con governi fantoccio: Slovacchia, Croazia, Norvegia, Francia, Grecia, Olanda, Belgio.

DALLE AREE TEDESCHE E DA QUELLE DA GERMANIZZARE GLI EBREI VENNERO DEPORTATI VERSO LE AREE "DA COLONIZZARE" – LONTANE DALLE GRANDI CITTA' QUALI BERLINO O VIENNA - DOVE VENNERO PRIMA ISTITUITI I GHETTI E POI COSTRUITI I CAMPI DI STERMINIO. INOLTRE, DALL'INIZIO FINO ALLA FINE DELL'OCCUPAZIONE NAZISTA, SI EBBERO FUCILAZIONI DI MASSA.

FUORI DALL'AREA EUROPEA LA SHOAH INTERESSO' IL NORD AFRICA E IL MEDIO ORIENTE:

- a) LIBIA; Leggi Razziali dell'Italia e il campo di concentramento, Giado, nel deserto.
- b) MAROCCO, ALGERIA, TUNISIA: Leggi Razziali del regime di Vichy, campi di concentramento, lavori forzati.
- c) IRAQ: Leggi discriminatorie fin dal 1933. Colpo di Stato filonazista, fallito, nel 1941 con sanguinose violenze antiebraiche. Atteggiamento ostile verso gli ebrei anche da parte del governo "filo inglese".
- d) PREPARAZIONE PER "LA SOLUZIONE FINALE" NEL MEDIO ORIENTE: Luglio 1942 arrivo a Tripoli di alcuni ufficiali SS per estendere la SOLUZIONE

FINALE valendosi di “elementi locali. Pare che le CAMERE A GAS MOBILI fossero già pronti ad Atene.

LE PERSONE DELLA SHOAH

1. LE VITTIME:

- Chi era iscritto ad una comunità ebraica.
- Chi non era più iscritto perché dissociato convertito ad altra religione oppure aveva ascendenti considerati ebrei.
- I coniugi di chi era considerato di razza ebraica.

2. I PERPETRATORI:

- Ufficiali e militi del corpo dell'SS, milizia scelta del partito nazista.
- Appartenenti alla polizia e alla Wehrmacht (Molti ufficiali antisemiti), spesso comandati a partecipare ad eccidi oppure ad altre “azioni”.
- Altri attivisti nazisti.
- Diplomatici tedeschi che sollecitavano i governi “alleati” ad emanare e/o rendere più dure leggi razziali e acconsentire a deportazioni degli ebrei.
- Appartenenti alle milizie dei partiti filo nazisti negli stati alleati e occupati.
- Appartenenti a forze armate e di polizia di stati alleati o occupati.
- Intellettuali, giornalisti e artisti che incitavano all'odio antisemita.

3. GLI APPROFITTATORI:

- Chi si era appropriato di beni delle vittime oppure li aveva traditi per ricavare un premio.
- Chi aveva “acquistato” beni delle vittime con contratti coatti a prezzo incongruo.
- Chi ometteva, e omette anche dopo la fine della guerra, l'adempimento delle proprie obbligazioni verso le vittime o loro superstiti: banche e assicurazioni.

4. GLI SPETTATORI:

- Chi assisteva compiaciuto alle varie azioni contro gli ebrei.
- Chi stava al sicuro e non agì nell'ambito delle proprie possibilità.
- Chi stava al sicuro e danneggiava le vittime con scritti e discorsi sconsiderati.
- Chi critica le vittime per non aver opposto resistenza o altro.
- Chi era stato al sicuro e dopo muoveva accuse a vittime o soccorritori.

5. I SOCCORITORI:

- Chi aveva dato rifugio a vittime.

- Chi aveva aiutato le vittime a mettersi in salvo.
- Chi, nelle attività di ufficio, interpretava nel modo più favorevole alle vittime norme o ordini evitando così la loro espulsione e deportazione.
- Chi, rischiando accuse di negligenza, faceva finta di non vedere il passaggio o la presenza delle vittime evitando così la loro espulsione e deportazione.
- Chi faceva valere la propria posizione di prestigio o vari contatti personali per aiutare le vittime, nei limiti delle proprie possibilità.
- Chi, pur sollecitato, si asteneva dall'emanazione di norme antisemite.
- Chi, correndo gravi rischi, avvertiva le vittime del pericolo lasciando loro tempo per mettersi in salvo.

6. INDIFFERENTI E NEGAZIONISTI:

- Chi, per vari pregiudizi, nega i fatti avvenuti e rifiuta di valutare dati noti.
- Chi da credito o diffonde gli eufemismi nazi-fascisti diffusi per celare i fatti
- Chi, per esigenze politiche addossa le responsabilità alle stesse vittime.

7. I DIRIGENTI EBREI DELL'EPOCA DELLA SHOAH:

- Delle Comunità e altre organizzazioni ebraiche al momento dell'occupazione nazista o dell'emanazione delle norme discriminatorie.
- Dei Ghetti nell'Est Europeo.
- Delle Grandi Organizzazioni Ebraiche; Congresso Mondiale Ebraico WJC e dell'Organizzazione Sionista – JEWISH AGENCY in Palestina.

LONTANI PRECEDENTI STORICI

Le radici storiche profonde della Shoah si possono trovare nell'anno 1492 quando con la conquista di Granada, l'ultimo regno musulmano sulla penisola iberica, era stata completata la "Reconquista" spagnola. Negli accordi della resa del 2 gennaio 1492 era compresa la promessa della tolleranza per musulmani ed ebrei.

Per contrastare ogni tentazione di mantenere la promessa di tolleranza Torquemada organizzò un processo farsa per "Oltraggio delle Ostie" e "Omicidio Rituale" con un grande clamore "mediatico". Le promesse fatte ad "infedeli" valgono solo se mantenute e appena due mesi dopo, il 31 Marzo 1492, Ferdinando ed Isabella decretarono l'espulsione delle grandi collettività ebraiche di Spagna e della Sicilia.

E' ipotizzabile che oltre alle collettività ebraiche l'Inquisizione Spagnola, più rigorosa di quella pontificia, abbia colpito anche gruppi derivanti dalle antiche comunità giudeo-cristiane; infatti in Spagna vi fu un diffuso interesse per traduzioni della Bibbia direttamente dall'ebraico. Gli appartenenti alla collettività ebraica vennero costretti ad emigrare. Chi, per poter rimanere, accettò il Battesimo venne considerato Marrano e i suoi discendenti discriminati per generazioni perché di sangue impuro. Chi era, invece, di origine giudeo-cristiana venne discriminato e, successivamente, relegato nelle zone periferiche delle colonie. Le "norme" naziste seguirono un modello analogo.

Nel mese di Ottobre dello stesso anno si ebbe la scoperta e l'inizio dello sfruttamento dell'America. La Spagna, quindi, poté immettere, nel corso del secolo XVI, crescenti quantitativi di oro nel circuito economico europeo causando un processo inflazionistico con inevitabili aumenti del livello dei prezzi, specialmente dei beni di prima necessità. Le gravi conseguenze sociali portarono a rivolte politiche e religiose. Nelle prediche le colpe venivano attribuite agli ebrei.

Nel 1496, su pressione spagnola, vennero espulsi gli ebrei del Portogallo. Sempre nello stesso anno vennero espulsi quelli della Provenza che dal 1472 era parte del Regno di Francia.

Nell'anno 1503 nel Regno di Napoli, coll'inizio del dominio spagnolo, si ebbe l'espulsione degli ebrei.

Molti ebrei si diressero verso l'Impero Ottomano che li accolse favorevolmente in quanto esperti in amministrazione pubblica, varie arti e mestieri, ecc. Disse il Sultano: "Se re Ferdinando mi manda;" ma forse mise un limite all'accoglienza. Altri cercarono rifugio nel vicino Marocco dove venne fatta distinzione fra ebrei residenti (da prima) e questi ebrei immigrati, ancora più discriminati. Altre mete erano Algeri, Tunisi, Paesi Bassi, lo Stato Pontificio (sia Roma che Avignone).

Nel Ducato Estense, per quanto vassallo dello Stato Pontificio, commercianti ebrei e marrani erano benvenuti per le possibili relazioni commerciali con l'Impero Ottomano. La fiorente vita economica e culturale nella Ferrara estense, alla quale partecipavano anche ebrei, veniva sempre di più "osservata" dall'Inquisizione che sospettava influenze ugonotte e marrane. Si creò un clima di ansia e timori crescenti.

Gli ebrei scacciati dalla Spagna e dispersi in vari paesi mediterraneo, grazie anche a legami familiari, stabilirono molte relazioni commerciali dando impulso alla vita economica.

A molti pareva utile lasciare che questi commerci venissero condotti da ebrei evitando così i contatti umani fra cristiani e musulmani cantati dal Tasso.

Moltissimi però non poterono emigrare e dovettero scegliere la conversione formale continuando a praticare in segreto – Marrani - per alcune generazioni la religione ebraica; col tempo il ricordo dei precetti prima affievoli e poi scomparve.

Spesso figli e nipoti dei Marrani emigrarono appena possibile per poter ritornare all'Ebraismo. Una destinazione era Amsterdam dove sorse, una comunità sefardita che stabilì molti, fruttuosi, rapporti commerciali durati per secoli, specialmente con quella di Salonicco, una Gerusalemme dei Balcani.

I Marrani vennero osservati dall'Inquisizione, discriminati "per sangue impuro" e portati proprio così a conservare il ricordo della loro origine; Molti discendenti di marrani sono ormai tornati nella collettività ebraica. Sia in Spagna che nelle colonie sui roghi dell'Inquisizione si ebbero molte vittime marrane. La Santa Inquisizione, per i modi di ricerca e osservazione dei sospetti, può essere indicato quale il modello delle moderne polizie segrete mentre la discriminazione per "sangue impuro" pose la base del razzismo, specialmente di quello nazista. Chi aveva accettato il Battesimo non venne per questo considerato, allora e ai tempi della Shoah, un fratello, membro a pieno diritto della Comunità Ecclesiale.

Negli anni intorno il 1560 si ebbe un tentativo di insediare ebrei scacciati dal Portogallo e dalla Spagna in Terra di Israele su terre affittate nei dintorni di Tiberiade. Malgrado l'insuccesso, era il primo modello per l'attività sionista.

Nei primi anni del secolo XVI – forse 1509/1510 – un RIVOLUZIONARIO ALTO RENANO, anonimo (a quanto pare appartenente alla Cancelleria Imperiale di Federico III e Massimiliano I d'Asburgo) scrisse il LIBRO DEI CENTO CAPITOLI – rimasto in una biblioteca fino alla pubblicazione nel 1893 - sostenendo la superiorità della nazione germanica, delle sue antiche leggi, la sua discendenza da Jafet (terzo figlio di Noè, fratello di Sem e Cham) e il suo destino di dominio sull'Europa. Il tutto sotto la guida dell'Imperatore Federico II, redivivo con capelli bianchi, che, cavalcando un cavallo bianco, avrebbe condotto le schiere tedesche contro i turchi per riconquistare il Santo Sepolcro. Si sarebbe però instaurato un regime di terrore – confessione obbligatoria di fronte ad una corte di tre giudici, costituzione di un corpo scelto con uomini di origini popolari, ecc. – per poter "dare a tutti secondo i bisogni". Questo scritto – frutto della degenerazione degli ideali messianici medioevali di Gioacchino da Fiore – venne "riscoperto" e pubblicato a

fine secolo XIX ed era uno dei modelli seguiti dal regime nazista. All'epoca della Shoah il genocidio era condotto essenzialmente dalla milizia scelta nazista - SS - in maggioranza dei "semplici" molto fanatizzati e devotissimi al loro capo Hitler.

In vista dell'anno 1533 – 1500 anni dalla Crocefissione – crebbero le attese di un mondo più giusto e quindi ci furono molti movimenti eretici rivoluzionari, ostili agli ebrei.

Il predicatore rivoluzionario Thomas Muenzer parlava di "Giusti" pervasi dal "Cristo Vivente" che conducono la lotta contro gli "Ingiusti", cioè contro tutti i "Senza Dio". Questa "lotta" era in primo luogo contro gli ebrei, inermi, vittime facili. Le armate turche musulmane o quelle imperiali erano più difficili affrontare.

In vista dell'anno 1533 si ebbe l'agitazione di rivoluzione sociale degli Anabattisti - rinnovo del Battesimo in età adulta - che nell'anno 1533 instaurarono nella città di Munster, definita la Nuova Gerusalemme, un regime collettivista a parole ma, nei fatti, di terrore crescente che nell'anno 1535 finì con un disastro simile alla fine del Terzo Reich.

Nel 1543 Marthin Luther scrisse il Libello DEI GIUDEI E DELLE LORO MENZOGNE dove, sull'esempio spagnolo, programmava per gli Ebrei: *Bruciare i loro libri di preghiera e di studio, distruggere prima le Sinagoghe e poi le loro case, punizione dei rabbini. Infine l'espulsione di massa.* All'epoca della Shoa, i nazi-fascisti seguirono, e completarono con le stragi, proprio questo programma..

In Russia lo Zar Ivan IV il Terribile venne presentato come l'unico imperatore cristiano, ormai con sede a Mosca. Era molto bigotto e temeva sia i discendenti di ebrei e giudeo cristiani del Regno dei Casari che i mercanti della città di Novgorod. Nelle guerre di espansione del proprio dominio ordinò il massacro delle comunità ebraiche nelle città conquistate. All'epoca della Shoah i nazisti e i loro collaborazionisti avviarono esecuzioni di massa di ebrei.

Verso la fine del secolo XVI la situazione era: La Santa Inquisizione concepiva il "sangue impuro" riguardo ai discendenti degli ebrei convertiti. Nelle pitture di decorazione delle chiese, nei secoli XV e XVI, gli ebrei vennero dipinti come scorpioni. La Riforma luterana invocava la distruzione di sinagoghe, case e cacciata degli ebrei. Lo Zar Russo ortodosso arrivò subito ai massacri. Lo schema della Shoah era già stato ideato.

Nel 1575 venne nuovamente istituito da Papa Paolo V il Ghetto a Roma e contemporaneamente sciolte le tante piccole comunità dello Stato Pontificio. Quella di Ancona, utile per il commercio con l'Impero Ottomano, venne mantenuta.

Con Giordano Bruno la polemica dottrinale interna alla Chiesa Cattolica diventa critica contro la tradizione giudaica-cristiana. Una tendenza che ben presto sfociò nel neopaganesimo addossando agli ebrei colpe altrui.

In Polonia-Lituania, dal 1551 in poi, i re Sigismondo II Jagellone e Stefano Batory decretarono il così detto "Autogoverno degli Ebrei" che accordò ai Tribunali Rabbinici il potere di giudicare le controversie interne secondo le norme ebraiche. Nel corso dei decenni seguenti, però, con l'inizio della Controriforma e l'attività dei Gesuiti, in un clima di crescente ostilità e di crescente emarginazione. Le comunità dovettero ripartire fra gli ebrei e versare le imposte sempre più gravose. All'epoca della Shoah i Ghetti con i Consigli Ebraici vennero presentati come "autogoverni ebraici".

Nel 1648 in Ucraina scoppiò la rivolta dei Cosacchi, guidata da Bogodan Chmelnitzky, contro il dominio predatorio dei grandi magnati polacchi. I combattimenti fra polacchi, cosacchi, tatarsi, svedesi (interventuti in seguito) durarono più di dieci anni. La collettività ebraica era fra l'incudine e molti martelli, prima attaccati dai cosacchi e tatarsi (massacrati o venduti in schiavitù) e poi da nazionalisti polacchi e occupanti svedesi. Molti di coloro che riuscirono a salvarsi si diressero verso l'Occidente europeo. In particolare:

- Nel 1656 Cromwell ascoltò Manasse ben Israel di Amsterdam e consentì il ritorno degli ebrei in Inghilterra.

- Intorno al 1660, il "Grande Principe Elettore" Guglielmo di Prussia diede rifugio a molti ebrei polacchi.

- L'idea di Shabbatai Zevi di Smirne di ottenere dall'Impero Ottomano il consenso per un insediamento ebraico in Terra di Israele era il primo tentativo di sionismo politico: un insediamento ebraico sotto la tutela della potenza egemone dell'area, allora l'Impero Ottomano. Ma Shabbatai Zevi venne denunciato come "Falso Messia", e fatto imprigionare dal Gran Visir, che probabilmente temeva reazioni da parte della popolazione araba contro un massiccio afflusso ebraico. Un altro parallelo con la situazione del secolo XX.

Dopo la fine della Guerra dei Trent'Anni (1648) e delle guerre (1648-1661) in Polonia in Europa Centrale e Occidentale si ebbe un profondo cambiamento del sistema economico e sociale. Molti ebrei da rigattieri divennero fornitori di corti e di eserciti, banchieri, gestori della vendita dei prodotti agricoli dei grandi proprietari terrieri. La maggioranza della popolazione ebraica, però, continuava a vivere, povera e discriminata, nei Ghetti.

In alcune regioni si ebbe la limitazione del numero di quelli ammessi a risiedervi e si ebbero ancora casi di espulsione come a Vienna nell'anno 1670 su pressione della moglie spagnola dell'Imperatore Leopoldo I.

Molti intellettuali "illuminati" (Kant, Voltaire, ecc.) erano ostili agli ebrei fedeli alle proprie tradizioni - Lessing era quasi un'eccezione – che cominciarono a vedere come una razza.

In Polonia, con la decadenza dello stato e fino alle tre divisioni fra gli stati vicini, si ebbe, invece, il continuo peggioramento delle condizioni della collettività ebraica.

Nel 1772, in seguito alla prima divisione, l'Impero Russo si trovò dei nuovi territori con molti ebrei; la Zarina Caterina II invitò, o obbligò, molti ebrei a stabilirsi nella Crimea, conquistata in quell'epoca, dove vennero fondate molte colonie agricole ebraiche che vennero liquidate intorno al 1952 per ordine di Stalin. La maggioranza della popolazione ebraica doveva "vivere" nelle strette "Aree di Residenza".

Nel 1782 l'Imperatore Giuseppe II d'Austria emise un EDITTO DI TOLLERANZA che accordò agli ebrei la libertà di culto e attenuò varie restrizioni.

Nel 1791 l'Assemblea Nazionale Francese decretò l'emancipazione giuridica degli ebrei come persone, poi estesa agli stati formati in seguito alle conquiste napoleoniche, ma non della comunità religiosa in quanto tale.

Nel 1806 Napoleone impose tuttavia la riunione di un "Sinedrio" e volle legare l'emancipazione a "innovazioni" di natura religiosa che vennero rifiutate. Nel 1808 Napoleone ordinò nuove misure discriminatorie e "dieci anni di rieducazione".

Con la caduta di Napoleone il Congresso di Vienna gettò le basi della Restaurazione con il consenso all'abrogazione di norme introdotte con le riforme napoleoniche e, quindi, alla rimessa in vigore di molte delle precedenti restrizioni. Ebbe comunque inizio un periodo di relativa stabilità nel quale molti ebrei poterono diventare sempre più attivi in vari settori economici.

Nei decenni seguenti si arrivò però solo all'emancipazione giuridica, non all'accettazione sociale, degli ebrei in quasi tutti gli stati europei col riconoscimento anche delle comunità ebraiche.

SHOAH E CULTURA – RESPONSABILITA' DEGLI INTELLETTUALI

Fin dall'inizio – 1920 (!) - la propaganda nazista seppe far uso della cultura europea, per la propria propaganda a forza di citazioni, non sempre fuori dal contesto. Il pensiero filosofico, giuridico, scientifico tedesco era un punto di riferimento. Le università

germaniche erano frequentate da molti studenti provenienti da stati dell'Europa centro-orientale dove era diffusa la conoscenza della lingua tedesca.

Molti intellettuali – non solo tedeschi – sostenevano tesi razziste, nazionaliste e nazi-fasciste. Dai filosofi si andava a letterati, teologi (luterani e cattolici), storici, studiosi di lingue e culture orientali, geografi, economisti, studiosi di statistica e demografia, genetisti, medici, ingegneri, ecc. E se razzismo e nazionalismo avevano l'avvallo delle "classi colte" la propaganda nazi-fascista poté trovare fertile terreno a tutti i livelli sociali.

Il problema della responsabilità delle classi colte nella Shoah come in altre grandi tragedie presenta molti aspetti, ognuno dei quali meriterebbe trattazioni a parte. Nelle pagine seguenti si offre qualche esempio. Infatti, i "media" – tutti i mezzi di comunicazione – sono ottimi strumenti per far odiare coloro che vengono oppressi e a far amare – o perlomeno stimare – gli oppressori.

IL RAZZISMO NEL ROMANTICISMO E NELL'IDEALISMO

In uno scritto giovanile del 1793 Fichte scorse nel Regno di Prussia tre stati nello stato: la collettività ebraica, la nobiltà e la casta militare.

La collettività ebraica, ancora discriminata e oppressa, venne vista quale stato nello stato solo per la fedeltà alle norme e tradizioni religiose, Secondo Fichte era necessario tagliare la testa ad ogni ebreo per sostituirla con una nuova. In seguito, avendo conosciuto ebrei, si espresse a favore della concessione dei diritti "a tutti coloro aventi un volto umano":

Fichte quale primo rettore della nuova università di Berlino, in contrasto col senato accademico, difese studenti ebrei contro varie prepotenze. Però dopo poco più di un anno si dimise dalla carica. Nei **Discorsi alla nazione tedesca**, con i quali incitava alla lotta contro Napoleone, si espresse contro tutte le novità dovute alla Rivoluzione Francese nelle quali era compresa sia l'emancipazione degli ebrei che il moderno nazionalismo che in Germania degenerò nel fanatismo razzista.

Hegel, di rigida formazione evangelica e laureato in teologia, nel proprio sistema filosofico collocava la religione ebraica ad un grado inferiore rispetto al Cristianesimo. In seguito si espresse a favore della concessione dei diritti di cittadinanza agli ebrei, ma per portarli alla conversione. La sua idealizzazione dello Stato e le sue idee sui fatti storici indubbiamente hanno avuto la loro influenza sull'accettazione acritica di norme e proclami.

Schiller aveva un atteggiamento ambivalente nei confronti degli ebrei mentre Goethe ammirava il popolo della Bibbia ma non gli ebrei del suo tempo, Entrambi avevano, come tanti altri intellettuali, rapporti personali con alcuni ebrei.

Il grande filosofo tedesco Schopenhauer era chiaramente antisemita e denigrava la religione ebraica con accuse riprese successivamente da altri antisemiti e, soprattutto, dalla propaganda nazista. Era il filosofo preferito da Hitler che lo citò nel "MEIN KAMPF".

Nell'anno 1810 nel quadro delle riforme nel Regno di Prussia, all'epoca con territorio ristretto in seguito alle sconfitte, agli ebrei in grado di parlare tedesco venne concessa la cittadinanza, che non significava la piena parità di diritti ma la parità di doveri quale il servizio militare. Negli stati satelliti della Francia – in parte già territori della Prussia - gli ebrei avevano già avuto l'emancipazione giuridica/cittadinanza. Si aveva la divisione fra ebrei cittadini e quelli non aventi i diritti di cittadinanza. Dopo la Restaurazione, però, si ebbero nuovamente alcune restrizioni, specialmente nella Posnania, territorio ex polacco. Molti ebrei, cittadini, combattevano nell'esercito prussiano contro Napoleone pur avendo avuto l'emancipazione giuridica – cittadinanza – come effetto della Rivoluzione Francese e delle successive campagne napoleoniche..

La contemporanea perdita di molti privilegi della classe nobile prussiana portò all'equazione "perdita di diritti (privilegi visti come diritti di origine divina) e congiura ebraica legata alla Rivoluzione Francese". Già nel 1790 l'inglese Burke aveva definito la Rivoluzione Francese opera di sensali e mercanti ebrei..

L'ostilità della classe nobile – e quindi delle caste militare, diplomatica e burocratica - della Prussia e altri stati tedeschi nei confronti degli ebrei ebbe effetti nel tempo e, specialmente, nella Shoah.

Quale radice dell'odio antisemita e della Shoah, era importante la grande influenza sul pubblico della corrente letteraria del romanticismo che rivalutava la storia delle singole nazioni europee sorte nel medio evo, legittimando così la discriminazione degli ebrei. Già nel secondo decennio del secolo XIX° il romanticismo tedesco elaborò dottrine razziste intese a tenere gli ebrei lontani, affinché l'etnia germanica restasse pura. A Berlino, subito dopo le riforme del 1810 si formò un cenacolo di alti funzionari e letterati dove si arrivò ad ipotizzare per gli ebrei, fra altro, la reintroduzione della "tassa giudaica", del segno giallo, l'espulsione e lo sterminio mediante lavori forzati. Successivamente questo razzismo prese di mira anche i popoli slavi, già oppressi nel Medio Evo dai Cavalieri Teutonici.

Importante per la comprensione degli sviluppi era l'atteggiamento delle corporazioni studentesche, fucine di futuri funzionari, giudici e professionisti. In principio si limitavano all'intolleranza religiosa: per essere ammessi bastava battezzarsi, come fece, fra molti altri, Heine. In seguito, anche per evitare competitori nelle carriere, per gli iscritti vennero

stabiliti criteri razzisti, e non religiosi, oltre a prove di coraggio che ricordavano i vecchi riti pagani germanici.

Intorno all'anno 1836, l'idea dell'unità germanica - con estensione dalla Mosella fino al Memel, dall'Adige fino al Belt (nel Baltico) - venne prima considerato sovversiva in quanto ledeva i privilegi dei regnanti dei vari stati esistenti. Il Regno di Prussia, più pragmaticamente, promuoveva i trattati di Unione Doganale, ponendo così basi solide per l'unità germanica.

Con la fine del periodo napoleonico ebbe inizio la trasformazione epocale del quadro economico e sociale del passaggio dal sistema statico corporativo e feudale al regime del libero mercato aperto agli operatori più intraprendenti e la continua l'innovazione. Ovviamente quegli ebrei che erano già attivi quali banchieri di sovrani e nobili, fornitori di eserciti e corti e gestori delle vendite dei prodotti agricoli dei possedimenti dei nobili erano più preparati ad inserirsi nell'economia di mercato. Col graduale miglioramento della condizione giuridica degli ebrei fino all'emancipazione l'imprenditoria ebraica assunse una crescente importanza mentre parti della borghesia tradizionale e della piccola nobiltà perdevano sempre di più posizione.

Chi non aveva compreso la necessità di controllare le spese e rinunciare a consumi di mera esibizione tendeva ad incolpare prima i suoi creditori – banchieri e commercianti – e poi tutti gli ebrei in genere.

In Prussia nel 1816 venne pubblicato lo scritto SUI PERICOLI AL BENESSERE E CARATTERE DEI TEDESCHI DERIVANTE DAGLI EBREI con riferimenti ad una nazione ebraica, di unione politica, di partito confessionale e di casta di sensali e rigattieri. In Francia, all'epoca di Luigi Filippo venne pubblicato il libro GLI EBREI, I RE DELL'EPOCA che ebbe varie edizioni. Balzac presenta il banchiere Rotschild in maniera antipatica. Nel 1846 Marx sostenne in un suo scritto che "l'ebreo si è emancipato in maniera ebraica" "non solo acquisendo potere finanziario" "il denaro è diventato potere mondiale e lo spirito pratico ebraico è diventato lo spirito pratico dei cristiani. Gli ebrei si sono emancipati nella misura in cui i cristiani si sono ebraizzati."

Uno degli aspetti di questa trasformazione del sistema economico – essenzialmente in Inghilterra, Francia, Germania - era il sorgere di aziende industriali, la scomparsa di molte officine artigiane e la migrazione dalle campagne alle città con nuovi problemi sociali. In Germania con la migrazione di gran parte del proletariato rurale dalle campagne alle città, si ebbe la trasformazione dei rapporti del nobile possidente con i contadini. Seguì l'afflusso

di lavoratori stagionali polacchi, per il tempo strettamente necessario ai lavori agricoli. Era il modello per la successiva pratica di trasferimento e sfruttamento di lavoratori stranieri, durante sia la Prima che la Seconda Guerra Mondiale.

IL PENSIERO CULTURALE PORTA ALLE UNIFICAZIONI NAZIONALI: GERMANIA E ITALIA.

Alla conclusione del Congresso di Vienna, con l'adozione del **PRINCIPIO DELLA LEGITTIMITA'** vennero restaurate quasi tutti gli stati di origine più o meno feudale preesistenti in Germania e in Italia. Ma le idee per le rispettive unità nazionali erano già state lanciate con le guerre seguite alla Rivoluzione Francese. Alle esigenze, analoghe, di unità nazionale corrispondevano differenti premesse storiche.

In Germania tutte le varie dinastie regnanti erano tedesche e quasi tutti gli stati si legarono alla Prussia con i trattati di unione doganale.

In Italia, invece, solo in Piemonte (con Liguria e Sardegna) regnava una dinastia italiana, Casa Savoia. Il Lombardo-Veneto faceva parte dell'Impero d'Austria, gran parte dell'Italia Centrale dello Stato Pontificio. In Toscana e Modena regnavano rami di Casa Asburgo-Lorena e rami della dinastia borbonica nel Sud e a Parma-Piacenza. Fra questi stati non era stata avviata alcuna collaborazione economica.

Con le Rivoluzioni del 1848 – iniziate con la sollevazione della classe lavoratrice a Parigi - ebbe inizio le lotte, in principio facilmente represses, per le unificazioni nazionali. A differenza di quanto avvenne in Germania, Austria e Ungheria, In Italia i patrioti non respinsero l'adesione degli ebrei che poi subirono sanzioni per la loro partecipazione alle lotte rivoluzionarie.

Lo stato sabaudo – Piemonte, Liguria e Sardegna – iniziò l'azione militare e politica per l'Unità d'Italia nel 1859 con l'appoggio di Napoleone III. Il Regno d'Italia proclamato nel 1861, dopo i vari plebisciti e la spedizione di Garibaldi comprendeva la maggior parte dell'Italia; l'emancipazione degli ebrei concessa nel 1848 in Piemonte da Carlo Alberto venne ovviamente estesa. Restavano esclusi, oltre al territorio restante (Lazio) dello Stato Pontificio, anche il Veneto, Trento e Trieste.

Per la seconda fase dell'azione unificatrice il Regno d'Italia ritenne di allearsi con la Prussia contro l'Impero d'Austria. La decisione di rispettare l'alleanza e respingere l'offerta

austriaca, fatta in extremis, della cessione del Veneto portò alla Terza Guerra di Indipendenza che causò una catastrofe finanziaria e aggravò la crisi sociale.

A livello europeo la decisione dei deputati del Parlamento Italiano di Torino di entrare in guerra provocò, con la sconfitta e l'indebolimento dell'Impero d'Austria, la rottura dell'equilibrio fra gli stati tedeschi e l'egemonia della Prussia in Germania che, unificata dopo la vittoria sulla Francia di Napoleone III nel 1870, divenne la maggiore potenza europea.

In seguito alla vittoria germanica sulla Francia di Napoleone III, difensore dello Stato Pontificio, l'Italia poté finalmente annettere la città di Roma e dintorni. Il Ghetto di Roma venne definitivamente abolito.

Le nuove costituzioni degli stati europei, oltre, all'emancipazione giuridica degli ebrei, prevedevano l'abrogazione di vari privilegi ecclesiastici. In Italia si ebbe l'esproprio dei beni della Chiesa Cattolica e la chiusura delle facoltà di teologia nelle università. In Germania il Cancelliere Bismark impose per i ministri dei vari culti un grado di istruzione a livello universitario e il divieto di celebrare i matrimoni religiosi senza o prima di quello civile. Con l'obbligatorietà del matrimonio civile divennero più facili i matrimoni misti. Rimase però l'obbligo di dichiarare allo stato civile la propria appartenenza religiosa e del pagamento della tassa ecclesiastica.

CRESCENTE ANTISEMITISMO CLERICALE, RAZZISMO, NUOVA RELIGIONE

La sera di Natale 1872 Pio IX, in San Pietro, definì gli ebrei "Nemici di Gesù" dando inizio ad una nuova ondata di antisemitismo favorito dal diffuso disagio sociale causato dal crollo delle borse nel 1873 e dal crescente arrivo di prodotti agricoli importati da oltre mare.

Nuove materie prime, nuove fonti energia e l'applicazione industriale di molte scoperte scientifiche resero possibili il lancio sui mercati di nuovi prodotti. Era sempre più difficile adattarsi ai rapidi sviluppi e appartenenti alla bassa nobiltà e alla borghesia declassata cercarono la sicurezza dell'impiego pubblico secondo il motto "un impiego invece del patrimonio".

Con lo sviluppo delle banche commerciali burocratizzate con filiali, delle Casse di Risparmio, delle Banche Popolari e Casse Rurali e delle Società di Assicurazione la figura del banchiere ebreo perse importanza. Non solo in Germania i settori industriali strategici – siderurgia, chimica, ecc. – erano dominati da padroni legati alla nobiltà e alla casta militare; dirigenti ebrei erano delle eccezioni. Molte aziende, all'inizio fondate da

imprenditori ebrei, passarono successivamente ad altri, più legati agli ambienti politici tradizionali.

Nel 1881 il filosofo e economista tedesco **Eugen Karl Dühring** espose l'idea di un sistema economico corporativo analogo a quello delle città tedesche medioevali. Nella prima edizione del libro venne auspicato "solo" l'emarginazione degli ebrei mentre in quelle successive l'espulsione dalla Germania e, infine (1901), dall'Europa.

La **lotta di razza**, oltre ad un ordinamento economico discriminatorio, come quello corporativo, esigeva anche una religione che spronasse gli appartenenti alla "razza germanica" a sottomettere e sfruttare gli appartenenti alle razze inferiori.

Le persone "colte" trovarono la base scientifica del razzismo nell'opera pubblicata nel 1854 dal francese Arthur de Gobineau sulla differenza fra le "razze umane" e la pretesa superiorità della nobiltà francese come "di pura razza ariana". La classe nobiliare tedesca lo affermò non solo per se ma per tutta la nazione germanica (borghesia e proletariato) ponendo così la base per una nuova religione germanica: nazionale e razzista.

Alla nuova religione si arrivò gradualmente:

1. **Paul de Lagarde** (Paul Boetiker), professore di lingue e culture orientali all'Università di Gottinga, rese accessibili testi iranici, copti e ed arabi, scelti e commentati in senso antisemita. Quale stimato studioso poté lanciare la tesi della contrapposizione fra ebrei e indo germani; gli ariani contro i semiti. Infatti, nell'Impero Persiano Achemenide accanto ai popoli indogermanici/ariani vivevano anche le varie etnie semite fra cui gli ebrei. La festa di Purim – Libro di Ester – ricorda come Re Ahashveros – Artaserse II – concesse agli ebrei il diritto all'autodifesa armata contro gli aggressori, l'aiuto di alcuni satrapi (delle satrapie con popolazione semita) e la nomina dell'ebreo Mordechai a Gran Vizir. La festa di Purim era quindi particolarmente sospetta ai nazisti!

Paul de Lagarde teorizzò il "**Cristianesimo Tedesco senza precetti e legalismi con fede solo nella Grande Germania**" e **senza riferimenti alle radici ebraiche** che doveva spronare alla lotta di razza. Critico sulla politica di Bismark di coesistenza con gli altri stati europei, nel 1875 pubblicò uno scritto circa un'area europea a guida germanica dalla Mosella fino al Memel, dal Baltico fino al Mar Nero, dal Mar del Nord fino all'Adriatico comprese la Crimea e la zona di Trieste. Si trattava di riunificare l'Impero Tedesco e quello Austro-Ungarico e espandersi verso l'Est per includere territori dove fin dal Medio Evo vivevano minoranze tedesche, luterane, eredi dei coloni chiamati dai sovrani polacchi e ungheresi e di quelli chiamati in Russia dalla Zarina Caterina II. Secondo questo progetto

contadini tedeschi luterani avrebbero dovuto insediarsi al posto dei contadini polacchi cattolici e di quelli russo/ucraini greco-ortodossi. Le collettività ebraiche, invece, sarebbero state evacuate verso la Palestina oppure a Madagascar.

Contemporaneamente si diffuse in Europa la teoria del Superuomo – non sottoposto a vincoli di legge - di Nietzsche che, pare, ad un certo punto si fosse reso conto come questa forma di ateismo portasse al tramonto dei freni morali, come poi avvenuto.

Il Pastore Evangelico Adolf Stoecker era uno dei fondatori dell'antisemitismo moderno. Come Predicatore di Corte a Berlino dal 1874 al 1890, membro della Presidenza del Sinodo della Chiesa Evangelica di Prussia, Direttore della Missione Metropolitana della Città di Berlino e più volte deputato sia alla Dieta di Prussia che al Reichstag, aveva una grande influenza. Poteva incontrare e influenzare molti personaggi e membri della Casa Imperiale.

Stoecker, come molti clericali di ambo le Chiese. era contrario a socialdemocrazia, laicismo, Separazione Stato-Chiesa e all'emancipazione degli ebrei. Nel 1882 fece inserire nello statuto di un'associazione evangelica la norma dell'esclusione di chi, pur battezzato, aveva ascendenze ebraiche. Il razzismo ebbe quindi l'avvallo di quella Chiesa Evangelica che 50 anni dopo – nel 1933 – allontanò dalle funzioni pastori, diaconi e altri collaboratori considerati di razza ebraica.

A suo tempo l'Inquisizione Spagnola considerò gli ebrei che si erano battezzati come di "sangue impuro" e a cavallo secoli XIX e XX la Chiesa Evangelica Germanica seguì questo esempio. Un ebreo che, illudendosi di potersi integrare nella società, si convertiva ad una delle religioni cristiane nelle Chiese di riferimento non veniva considerato quale fratello e membro di pieno diritto della Comunità Ecclesiale.

All'inizio secolo XIX, lo Zoologo e Geografo Friedrich Ratzel elaborò la prima ipotesi di spazio vitale del popolo tedesco in chiave di darwinismo sociale della sconfitta del più debole. Gli stati europei più piccoli sarebbero stati sconfitti dalla Grande Germania che avrebbe soggiogato i popoli, come già teorizzato nel LIBRO DEI CENTO CAPITOLI ripubblicato nel 1893 dal bibliotecario e storico Hermann Haupt.

Intorno al 1893 il parlamentare antisemita Libermann v. Sonnenberg fece la distinzione di grande impatto demagogico fra capitale utile e produttivo (industriale e agricolo) e quello improduttivo (speculativo e rapace) presentato come giudaico.

Un altro passo verso la nuova religione nazionale e razzista si fece con l'apporto delle teorie di **Friedrich Delitsch** su "**Bibel und Babel**/Babele e Bibbia che definiva

leggendaro il Vecchio Testamento separandolo dal Nuovo Testamento. Nella predicazione per secoli era stata oscurata la nascita ebraica di Gesù Cristo per cui certa teologia evangelica poté facilmente arrivare a parlare di un “**Gesù Ariano**”, tagliando le radici ebraiche del Cristianesimo e giungere alla fede nella Grande Germania.

Nell’Austria cattolica molti pangermanisti, favorevoli all’unione con la Germania e ostili alle popolazioni slave dell’Impero, vedevano il Luteranesimo come “più tedesco” e i riti germanici pagani, superiori a quelli cattolici-latini. Si mitizzavano gli antichi eroi germanici e le vittorie germaniche su Roma, la cui caduta, secondo una teoria sempre più diffusa, venne attribuita alla diffusione del Cristianesimo.

Il Principe Ereditario Arciduca Rodolfo era contrario all’alleanza dell’Austria-Ungheria con la Germania e in pessimi rapporti col futuro Imperatore Guglielmo II. Insieme alla madre, l’Imperatrice Elisabetta, guardava a Francia e Inghilterra come modelli e possibili alleati. Aveva contatti con ambienti intellettuali liberali, anche con ebrei, e pensava di riconoscere un ruolo adeguato alle varie nazionalità non tedesche per legarli maggiormente all’Impero dove, secondo lui comandavano “preti e altezze rimbambite”. La sua morte, avvenuta in circostanze misteriose nel 1889, pare sia dovuta ad una congiura reazionaria pan germanista con la complicità dei servizi segreti tedeschi. Nel 1898 venne assassinata l’Imperatrice Elisabetta; l’assassino, un anarchico, morì in prigione per cause mai chiarite. L’incapacità dimostrata dalla tradizionale politica liberale di affrontare i problemi economici e sociali emersi in quei decenni come pure la crescente diffusione delle tesi di Carlo Marx spinse anche la parte cattolica ad avanzare delle proposte con l’Enciclica RERUM NOVARUM di Leone XIII e a rimodellare la propria azione fra le masse popolari. Parallelamente alle citate vedute neo corporative di Stoecker e Duehring l’economista cattolico italiano Giuseppe Toniolo, fondatore della scuola cattolica di economia, propose un sistema corporativo su modello fiorentino medioevale che pure aveva riservato l’esercizio di attività artigiane, commercio e professioni agli iscritti alle corporazioni dalle quali gli ebrei erano esclusi.

Negli anni successivi anche molti seguaci della scuola cattolica di economia assunsero atteggiamenti più o meno antisemiti. In più, la distinzione fatta da discepoli di Giuseppe Toniolo fra democrazia cristiana e democrazia anticristiana – l’avversario politico demonizzato quale Anti-Cristo - spiega il rifiuto dei partiti di ispirazione cattolica, nei primi decenni del secolo scorso, di entrare in coalizione con socialdemocratici e liberali mentre erano invece disponibili ad alleanze con fascisti, in Italia, prima e nazisti, in Germania, poi.

All'epoca della Shoah i dittatori di Slovacchia e Croazia, vassalli del Terzo Reich, come pure molti collaborazionisti in Francia, Belgio, Boemia-Moravia e Lituania erano clericali cattolici e favorevoli ad ordinamenti corporativi.

Nell'anno 1882 Papa Leone XIII ritenne di proclamare Santo e Dottore della Chiesa il Patriarca di Alessandria d'Egitto Cirillo che nel 415 fece cacciare dalla città gli Ebrei – che dovettero fuggire lasciando tutti i propri averi per aver salva la vita – e aizzò la folla a massacrare la filosofia ipazia. In questo modo si lanciava il messaggio::

1. Era lecito e santo imporre il Cristianesimo con la violenza e le persecuzioni.
2. Era lecito far tacere la cultura con la violenza. Così si spiega pure l'opposizione della Chiesa – Pio IX e Leon XIII – all'introduzione dell'istruzione elementare obbligatoria quando il lavoro nel nuovo sistema economico esigeva dai lavoratori un minimo di istruzione per poter apprendere le nuove tecniche.- .

In questo clima si spiega come la rivista "Civiltà Cattolica"- fondata dai Gesuiti nel 1850 e considerata portavoce della Santa Sede - fin dal 1880 pubblicava articoli antisemiti con le solite accuse e calunnie.

In particolare, nel 1890, alla vigilia dell'emanazione dell'Enciclica RERUM NOVARUM, venne pubblicato l'articolo di p.. Raffaele Ballerini S.J. che invocava leggi eccezionali contro gli ebrei, definito quale gruppo non solo religioso ma **anche nazionale e razziale (!) che ha lo scopo della padronanza generale del mondo**, non venne spiegato come considerare l'ebreo convertitosi al Cattolicesimo. Vennero ripetute le calunnie che il Talmud prescriverebbe l'odio a tutti gli "uomini che non hanno sangue giudaico" e insegnerebbe che il Messia sottometterà le nazioni alla schiavitù dei giudei che carichi delle "ricchezze prese agli infedeli" andranno in Terra Santa. Sarebbe lecito fare loro guerra, ma essendo conveniente evitare spargimenti di sangue (!) si deve imporre al giudeo di rendere "quel che ha rubato" e che venga bandito.; giusto come aveva fatto a suo tempo San Cirillo Padre e Dottore della Chiesa. L'articolo conclude affermando che se non si rimettono gli ebrei al posto loro, con leggi eccezionali, ma cristiane, in modo che non possano offendere il bene dei cristiani, togliendo loro l'uguaglianza civile a cui non hanno diritto, **"al primo scoppio del turbine straboccheranno in un tale precipizio ... senza esempio ..."**. Cinquant'anni più tardi questo precipizio, ipotizzato nell'articolo, si verificò con l'inizio delle fasi più cruente della Shoah.

In Francia la destra, clericale e militarista, montò l'affare Dreyfus – la cui famiglia si sentì francese e non volendo stare in Alsazia sotto dominio tedesco si trasferì in Francia - per

sostenere che gli ebrei non erano cittadini leali. Questa propaganda durò per decenni fino al regime di Vichy. La sentenza di riabilitazione dell'ufficiale ebreo non venne rispettata. La casta militare francese non volle accettare l'accesso alla carriera di chi non era nobile e formato all'Accademia di Saint Cyr. Però nella Prima Guerra Mondiale ebbe difficoltà a resistere all'invasione e nella Seconda Guerra Mondiale venne sconfitta in sei settimane. In Austria le correnti pangermaniste e diversi gruppi clericali cattolici sociali assunsero atteggiamenti sempre più razzisti e antisemiti. In Ungheria, Russia, e altrove venne nuovamente mossa l'accusa medioevale dell'Omicidio Rituale seguite da processi: le sentenze di assoluzione vennero criticate.

Nell'anno 1904 Pio X, antimodernista ricevette il fondatore del sionismo politico, Herzl, al quale manifestò la ferma opposizione, per motivi teologici, ad un insediamento ebraico in Palestina. Così si spiega l'opposizione di Papa Pio XII alla costituzione dello Stato di Israele e al suo riconoscimento internazionale; posizione mantenuta anche da Papa Giovanni XXIII e Paolo VI.

ACCESSO AL GRANO E AL PETROLIO

Nei decenni a cavallo secoli XIX e XX assunse sempre maggiore importanza il petrolio nei confronti del carbone. Questa trasformazione nello scenario economico è la base del conflitto di interessi fra Inghilterra che quale potenza marittima, aveva facile accesso alle fonti di petrolio e la Germania, potenza continentale senza accesso diretto al petrolio. Ne derivò lo slogan della lotta del popolo tedesco contro le potenze plutocratiche ("giudeo-massoniche") occidentali.

In Germania molti invocavano l'espansione verso l'Europa dell'Est per l'insediamento di contadini tedeschi e impadronirsi delle relative risorse agricole. Ne derivò prima della Prima Guerra Mondiale il conflitto di interessi tra Germania e Russia (che allora comprendeva anche gran parte della Polonia e la Lituania). Nella Seconda Guerra Mondiale, l'offensiva tedesca degli anni 1939-1941 occupò le aree agricole polacche, russe ed ucraine. L'offensiva dell'estate 1942 andò oltre e puntò verso le zone petrolifere. Gli ebrei in questa area – nella mente degli intellettuali espansionisti tedeschi destinati ad essere evacuati o verso la Palestina o all'Isola di Madagascar – erano, come sempre, fra l'incudine e il martello.

WERNER SOMBART E LE SUE TEORIE

La propaganda su una fantomatica “finanza giudaica plutocratica” credeva allora, e crede ancora nei tempi nostri, di trovare argomenti nella monumentale opera di Werner Sombart, allievo di Giuseppe Toniolo, sul ruolo nell’economia del popolo ebraico – in origine contadini e pastori - che sarebbe geneticamente predisposto all’attività mercantile e allo sfruttamento coloniale, senza considerare che:

1. In Diaspora le comunità si costituirono prevalentemente nelle città dove nel Medio Evo, in forza alle decisioni di vari concili, si ebbero le esclusioni dalle attività professionali, artigianali e mercantili riservate agli iscritti alle corporazioni. Agli ebrei rimasero solo attività marginali o, comunque, disprezzate. Venne invece imposto l’esercizio del prestito di denaro.
2. I marrani spagnoli e portoghesi avevano cercato rifugio oppure vennero banditi in regioni periferiche delle colonie.
3. Agli ebrei era quasi sempre precluso il diritto di proprietà di terreni agricoli per cui solo raramente poterono esercitare l’agricoltura.
4. Le comunità ebraiche curavano molto l’istruzione e la cultura. Ciò risultava utile all’esercizio di attività commerciali, artigianali e professionali.
5. Gli ebrei nei secoli erano costretti a prendere decisioni rapide per poter cogliere le poche occasioni di attività. Erano quindi più preparati ad operare in un ordinamento economico di libera concorrenza.

Werner Sombart ammise comunque che gli ebrei appresero solo in Babilonia, ai tempi dell’Esilio, le regole dell’attività bancaria alla quale vennero in seguito obbligati. Forse considerando la storia economica di Spagna e Portogallo, questo autore conferma il contributo degli imprenditori ebrei al progresso economico dove avevano potuto stabilirsi mentre il loro allontanamento era causa di declino. Affermazioni considerate favorevolmente dai suoi discepoli ebrei. La tesi di una predisposizione genetica della “razza ebraica” alle attività mercantili e allo sfruttamento coloniale venne però collegata dagli antisemiti alla calunnia di una congiura ebraica mondiale per dominare e sfruttare il mondo intero.

EUROPA DELL’EST - RUSSIA E ROMANIA

Era nel secolo XIX e inizio secolo XX l'area con la più grande collettività ebraica, lo Yidishland, che si estendeva dal Baltico al Mar Nero e quasi del tutto annientato all'epoca della Shoah.

Dopo la fine dell'Impero di Bisanzio, lo Zar di Russia venne presentato quale unico sovrano cristiano dell'Impero, con sede ormai trasferita a Mosca. Con Ivan IV il Terribile si intensificò l'espansione del Granducato di Mosca, dove era vietata la residenza di Ebrei. Temendo i giudaizzanti, sia i discendenti dai giudeo-cristiani del Regno dei Casari che i cittadini di Novgorod, il bigotto Ivan il Terribile fece massacrare le comunità ebraiche delle regioni conquistate; gli Zar successivi si "limitarono" ad espellere gli ebrei.

Però, alla fine del secolo XVIII, con la divisione della Polonia e alcune conquiste nelle guerre contro l'Impero Ottomano e i residui domini tatarsi, la Russia zarista incorporò regioni con grandi collettività ebraiche che vennero soggette a crudele discriminazione non essendo possibile l'espulsione. La Zarina Caterina II dispose da una parte il confino degli ebrei nelle "zone di residenza" e dall'altra il "re insediamento" di alcuni gruppi nella Crimea appena conquistata dove, col tempo, sorsero molte fattorie agricole ebraiche.

Nel corso del secolo XIX si ebbero varie congiure e atti dimostrativi dei Nichilisti, giovani della borghesia che reclamavano novità e riforme. L'attentato di Anarchici e Nihilisti contro Alessandro II, l'unico Zar aperto a riforme, portò ad una dura reazione. Il governo degli Zar Alessandro III e Nicola II dirottava il malcontento popolare contro i "Giudei", vennero scatenati grandi **pogrom** (saccheggi e violenze varie) con molte vittime. Col libello, lanciato dai servizi segreti zaristi, de "I **PROTOCOLLI DEI SETTE SAVI DI SION**", **largamente diffuso**, venne rilanciata la calunnia di una congiura ebraica per il dominio nel mondo e alla quale anche molte persone qualificate diedero credito .

Chi poteva emigrava. Il programma sionista di Basilea – 1997 – per la costituzione di un **focolare nazionale in Palestina garantito, a norma di diritto internazionale** suscitò un grande entusiasmo; i primi pionieri ebrei in Palestina (ancora Impero Ottomano) erano giovani di origine russo-polacca decisi a costruire una società basata sull'ideale socialista della proprietà collettiva e dove ognuno avrebbe contribuito e ricevuto secondo capacità e bisogni.

Sotto l'Impero Ottomano la Romania era divisa fra i ducati vassalli Moldavia e Valacchia. Nei secoli si ebbe una continua immigrazione nei due ducati dall'Impero Ottomano, dalla Polonia, dalla Transilvania, dalla Russia. Nel ducato di Moldavia l'accoglienza era migliore

mentre la dinastia di quello di Valacchia era, quasi sempre, ostile: vi furono violenze, restrizioni e tentativi di conversioni forzate.

In occasione delle guerre fra l'Impero Russo e quello Ottomano sia nel Ducato di Valacchia che in quello di Moldavia gli ebrei erano fra l'incudine e molti martelli.

Con l'unificazione dei due ducati nella nuova Romania il governo non volle ascoltare l'invocazione dei liberali dell'emancipazione degli ebrei. Dopo le pressioni internazionali di porre fine alle discriminazioni, vennero emanate delle leggi applicate però in modo dilatorio. Era sufficiente evitare la concessione della cittadinanza per negare l'emancipazione. Prima del 1914 vennero concesse solo poche cittadinanze e rimasero in vigore leggi discriminatorie. Intorno al 1900 iniziò un grande movimento di emigrazione.

Molti autori – viaggiatori, scrittori, storici – rilevarono la grande povertà della maggioranza della popolazione ebraica sia in Russia che in Romania.

UN QUADRO FOSCO

Il secolo dal Congresso di Vienna all'inizio della Prima Guerra Mondiale vide quasi ovunque l'emancipazione giuridica degli ebrei. Erano però ancora visti come geneticamente predisposti al commercio e allo "sfruttamento ... coloniale" e continuamente demonizzati quali colpevoli anche di deicidio e omicidio rituale.

Quanto attuato all'epoca della Shoah era già stato quasi interamente concepito da intellettuali, non solo tedeschi:

- Reintroduzione della tassa giudaica e del segno giallo.
- Esproprio dei beni per obbligare il "Giudio" di "rendere quello che ha rubato".
- Revoca dell'uguaglianza giuridica di cui "non hanno diritto" perché devono stare al "posto loro".
- Zone di residenza obbligatoria e re insediamento per "lavori utili".
- Distruzione dei loro libri, delle Sinagoghe e delle case.
- Sterminio mediante lavori forzati.
- Espulsione prima dalla Germania, poi dallo Spazio Vitale del Popolo Tedesco e, infine, dall'Europa con trasferimento nell'Isola di Madagascar, anche per l'opposizione da parte clericale (cattolica ed evangelica) ad ogni piano di insediamento ebraico in Palestina – Terra Santa.
- Discriminazione anche di chi aveva solo ascendenze ebraiche.

Questi intellettuali prevedevano per alcuni popoli europei la germanizzazione più o meno forzata e l'annessione degli stati alla Germania. Per altri popoli europei era invece concepita, "perché potessero vivere nell'area europea a guida germanica" o qualche forma di vassallaggio oppure l'oppressione con esproprio di terre.

Negli imperi multinazionali, Austria-Ungheria, Impero Ottomano e Impero Russo dove le comunità ebraiche vivevano sparse in mezzo alle varie nazionalità rivali, tra molti martelli e incudini, erano diffuse le tendenze separatiste.

La Guerra di Libia intrapresa dall'Italia nel 1911 contro l'Impero Ottomano e le Guerre Balcaniche – 1912/1913 – possono essere viste come l'Anteprima della Prima Guerra Mondiale.

In particolare, nei conflitti balcanici si vide già come un nazionalismo megalomane potesse disintegrare società in precedenza tolleranti e come il fanatismo nazionalista possa portare a guerre di religione e di razza in una gara per denazionalizzare il proprio vicino.

Fra Germania e Inghilterra oltre alla rivalità per l'accesso alle fonti di petrolio si ebbe pure quella per l'accesso al Golfo Persico e l'Oceano Indiano. Per aggirare il controllo inglese sul Canale di Suez all'inizio del Secolo XX era stato elaborato, sull'esempio della Ferrovia Transiberiana russa, il progetto di un collegamento ferroviario dal Mar Egeo al Golfo Persico.

Le rivalità fra Germania e Inghilterra per l'accesso al petrolio e al collegamento diretto con il Golfo Persico ebbero un ruolo significativo anche nella Seconda Guerra Mondiale e la Shoah.

Ci furono poi i contrasti dell'Impero Austro Ungarico con la Serbia, la Romania, la Russia e l'Italia, essenzialmente per le minoranze etniche.

LA PRIMA GUERRA MONDIALE

La scintilla per lo scoppio della Prima Guerra Mondiale venne dal nazionalismo serbo – varie società segrete con pretesti di patriottismo – che miravano ad allargare la Serbia inglobando le minoranze serbe dell'Ungheria e della Bosnia. Lo Zar di Russia si atteggiava, quale successore dell'Imperatore di Bisanzio, a protettore dei popoli slavi di religione ortodossa. Così, per il gioco delle alleanze, il conflitto si allargò ed ebbe inizio il suicidio dell'Europa; una causa della Shoah.

a. NEL CORSO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE:

LA PRIMA GUERRA TOTALE - L'EBREO COMBATTENTE – VESSAZIONI AGLI EBREI IN RUSSIA - "AI CARI EBREI (AN DIE LIEBEN JIDEN) – IL GENOCIDIO DEGLI ARMENI - LA DICHIARAZIONE BALFOUR – L'UNITA' MILITARE EBRAICA.

La Prima Guerra Mondiale – detta anche la Grande Guerra – può essere definita la prima guerra totale volta oltre che alla sconfitta del nemico anche alla sua distruzione.

Negli vari stati belligeranti i cittadini ebrei fecero il loro dovere di combattere ai campi di battaglia. Singolare era il caso della Romania dove anche gli ebrei che non erano cittadini dovevano arruolarsi e andare al fronte.

In Germania e Austria-Ungheria lo stato maggiore e gli uffici dei comandi erano saldo dominio di ufficiali aristocratici ignoranti riguardo alle tecniche moderne. Per gli ufficiali ebrei era possibile solo il fronte. Tuttavia nel 1916, il Ministero Prussiano della Guerra ordinò un particolare censimento dei soldati ebrei dal quale risultò che presenza ebraica fra i combattenti germanici corrispondeva alla percentuale degli ebrei nella popolazione totale. Per non smentire la calunnia antisemita su una renitenza ebraica all'arruolamento il risultato non venne reso pubblico.

Da notare come la logistica militare di gestione dei materiali, - indispensabile in una guerra diventata totale - che ha consentito all'esercito germanico di stare in guerra per oltre quattro anni, era stata sviluppata dal dirigente industriale ebreo Walther Rathenau. E' pure da ricordare il contributo allo sforzo bellico germanico delle ricerche condotte da scienziati ebrei.

Con la **contro offensiva germanica e austro-ungarica della primavera 1915** le truppe tedesche vennero in contatto con le masse ebraiche povere della Polonia, della Lituania e della Russia. Queste masse ebraiche vennero sospettate dai comandi russi di aiutare in vari modi l'avanzata tedesca e vessate in vari modi., ma l'esercito tedesco di quei fantomatici aiuti non aveva necessità e avanzava. Il Comando tedesco indirizzò un proclama in Yidisch "**Ai Cari Ebrei/An die liben Jiden**". Vennero poi ordinati arruolamenti per lavorare in Germania; la propaganda antisemita trovò nell'abbigliamento tipico degli ebrei polacchi spunti per feroci caricature. Nella primavera del 1918 il governo della Prussia li accusò di essere portatori di pidocchi e vietò il loro afflusso. Quindi le masse ebraiche vennero vessate dai russi in ritirata, lusingati dai tedeschi in avanzata e poi disprezzati dalle autorità prussiane.

II GENOCIDIO DEGLI ARMENI – 1915 - era uno degli esempi seguiti dai nazi-fascisti. Infatti, nell'Impero Ottomano erano, all'epoca, presenti ufficiali tedeschi di collegamento

che potevano osservare il modo come gli Armeni vennero avviati a marce infinite nel deserto e verso la morte sicura.

Nel Novembre 1917 con una lettera al banchiere Lord Rotschild, il Ministro degli Esteri inglese, **Lord Balfour** si espresse a favore di **un focolare nazionale ebraico in Palestina**, appena conquistata. A fianco delle truppe inglese operò un'**unità militar ebraica** al comando di **Zeev Jabotinski**.

b. LA RESA – OTTOBRE/NOVEMBRE 1918

L'ILLUSIONE TEDESCA DI UNA GUERRA BREVE PORTA ALLA BANCAROTTA DELLA CASTA MILITARE PRUSSIANA E ALLA RESA.

Nel 1914 lo Stato Maggiore Tedesco-Prussiano aveva parlato di una **guerra breve di alcuni mesi** I politici succubi della retorica bellicista non avevano considerato che l'insieme delle Potenze Centrali – Impero Germanica Monarchia Austro-Ungarica, Bulgaria e Impero Ottomano – non era autosufficiente sul piano agro-alimentare e rimasero sorpresi di fronte alle difficoltà di approvvigionamento delle truppe combattenti e della popolazione civile. Si parlò di “speculatori giudei” ma non dei padroni reazionari antisemiti delle grandi industrie belliche che realizzarono profitti non tassati adeguatamente. Germania e Austria-Ungheria finanziarono la guerra con l'emissione di “Prestiti Bellici”. aumentando così il loro debito pubblico interno.

Nel 1918 l'esercito tedesco era stanco come pure quello austro-ungarico che risentiva pure dei contrasti fra le varie nazionalità., La Monarchia Austro-Ungarica crollò fra fine ottobre/inizio novembre 1918 per disfacimento interno. Il 30 Ottobre 1918 venne proclamata la Repubblica Cecoslovacca e il 4 Novembre si ebbe la resa sul fronte italiana. Bulgaria e Impero Ottomano si erano già arresi in Ottobre.

La resa germanica firmata dal primo governo democratico tedesco su esplicita richiesta dell'Alto Comando Militare per poter organizzare, almeno, il ritiro ordinato delle truppe dal fronte occidentale. La casta militare, per mascherare la propria bancarotta, parlò di una “Pugnalata alla Schiena” da parte di un complotto dei “Criminali novembrini”: un complotto giudaico-socialdemocratico.

I dirigenti socialdemocratici avrebbero preferito l'abdicazione dell'Imperatore Guglielmo II a favore del terzo figlio ma dovettero proclamare immediatamente la repubblica democratica

per prevenire così il gesto sconsiderato dei massimalisti - Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht – della proclamazione di una Repubblica dei Consigli su modello sovietico.

c. **L'IMPERO RUSSO NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE**

L'OFFENSIVA RUSSA E LA CONTROFFENSIVA TEDESCA-AUSTRO-UNGARICA - LA CADUTA DELLO ZAR E KERENSKI – LA RIVOLUZIONE DI OTTOBRE 1917 E LA GUERRA CIVILE – L'INDIPENDENZA DEGLI STATI BALTICI.

L'IMPERO RUSSO era entrato in guerra col pretesto di aiutare la Serbia slava contro l'invasore austro-ungarico. Non aveva, però, le strutture interne necessarie (rete ferroviaria ed altre) per sostenere gli sforzi bellici. Non si riuscì ad assicurare i rifornimenti e nelle città russe si ebbero disordini per la mancanza di generi alimentari. Agli iniziali successi militari seguì nella primavera 1915 la controffensiva; tedesca e austro-ungarica che portò il fronte dentro l'area russo-polacca.

Nel Febbraio 1917 venne rovesciato il regime zarista e lo Zar Nicola II, con la famiglia, venne internato. Nella prima fase della rivoluzione, il governo moderato di Kerenski, fece alcune riforme, tra cui l'abrogazione delle ultime norme discriminatorie sugli ebrei. Kerenski credeva però di dover continuare la guerra a fianco degli anglo-francesi, specialmente dopo l'intervento USA non considerando la stanchezza della popolazione civile esausta, l'atteggiamento negativo dei generali e la demoralizzazione delle truppe.

Nella primavera del 1917 la casta militare tedesca aveva dato prova della propria incapacità di valutare possibili nemici facendo arrivare in Russia, in un treno piombato speciale, Lenin con alcuni suoi compagni dall'esilio svizzero. Non venne valutato che se una rivoluzione (allora solo "socialista") in Russia potesse portare, al primo momento, alla fine delle ostilità in seguito poteva provocare moti rivoluzionari anche in Germania e altri stati dove la popolazione era ormai esausta dalle privazioni imposte dallo sforzo bellico.

Nell'ottobre-novembre 1917 nel "Soviet"/Consiglio di Pietroburgo i delegati menscevichi/"moderati" di Kerenski abbandonarono la seduta lasciando il dominio al gruppo massimalista "bolscevico"/comunista di Lenin che firmò prima l'armistizio e poi la pace di Brest Litowsk. Un governo fantoccio ucraino aveva già firmato una pace separata.

In seguito alla pace di Brest Litowsk dalla Russia tornarono i primi prigionieri di guerra, che avendo avuto contatti con i gruppi bolscevichi, diffusero l'ideologia leninista in Germania e Austria-Ungheria dove pochi mesi dopo i moti popolari imposero la fine della guerra e per

anni i gruppi comunisti organizzarono rivolte (la Repubblica dei Consigli in Baviera e in Ungheria) e varie agitazioni. La casta militare tedesca, per mascherare la propria stupidità, diede la colpa alla solita congiura ebraica.

Nel corso di questi eventi, con appoggio tedesco, Lituania, Estonia, Lettonia e Finlandia proclamarono, con successo, la propria indipendenza; in quell'area la Germania venne considerata quale liberatore.

Proclami dell'indipendenza si ebbero anche in Ucraina, quasi tutta occupata da forze tedesche, della Georgia e dell'Azerbaidjan ma senza successo. Nella sanguinosa guerra civile russa - dal 1918/19 al 1920/21 - con grandi violenze, quasi sempre antisemite, si ebbero circa 100000 (centomila) vittime ebraiche, specialmente in Ucraina.

d. IMPIEGO DI MEZZI SCIENTIFICI SENZA RIGUARDO ALLE CONSEGUENZE

La Prima Guerra Mondiale vide l'impiego per fini militari di molti mezzi sviluppati dalla tecnica.

Gravi conseguenze per il futuro – possibilità di stermini di massa – ebbe l'impiego di gas asfissianti, di mine antiuomo e delle mitragliatrici. L'impiego del telegrafo senza fili rese più veloce la trasmissione di notizie e di ordini. Con i sottomarini, i carri armati e i primi aerei militari aumentò il terrore.

Si avviò al compimento la profezia, attribuita ad Albert Einstein: **“Temo il giorno in cui la tecnologia andrà oltre la nostra umanità: il mondo sarà popolato da una generazione di idioti.”** Ai tempi della Shoah simili idioti erano i fedeli esecutori di ordini criminali.

6. VERSAILLES: LA PACE PUNITIVA INVECE DI QUELLA RAGIONEVOLE

Papa Benedetto XV, che aveva nel 1917 esortato gli europei a giungere ad una **pace ragionevole**, non era stato ascoltato. Nel 1919, a Versailles, il **puritano e ipocrita** Woodrow **Wilson** - ignorante di storia, geografia e problemi dell'Europa - quale massimo creditore dell'Inghilterra e della Francia, impose la **“pace punitiva”** che corrispondeva però agli interessi di chi riteneva gli stati piccoli risultanti dal disfacimento dei

grandi imperi multi-nazionali più disposti a rilasciare concessioni petrolifere e minerarie oppure ad accettare prestiti a condizioni poco trasparenti.

La colpa della guerra venne attribuita **alla Germania** e non all'Imperatore (quale persona) o alla casta militare prussiana (come gruppo). Alla Germania già coll'Armistizio era stato imposto la rinuncia alla Pace di Brest Litowsk, il ritiro delle truppe dall'Ucraina (lasciata all'offensiva bolscevica), il ritiro delle truppe dalla Lituania e la rinuncia alla Pace di Bucarest con la Romania.

Agli stati vinti – Germania, Austria (Repubblica costituita da Vienna e regioni alpine) e **Ungheria** - vennero imposte **condizioni durissime**. I nuovi governi, democratici (!) dovettero imporre alle popolazioni, esauste dalla guerra, nuovi pesanti sacrifici perdendo così credibilità. Gli esponenti, "democratici" degli stati vincitori non avevano avuto il senso politico per apprezzare adeguatamente che la resa era stata sottoscritta da quelli politici democratici che nel 1914 erano stati contrari alla guerra. Si finì così per rafforzare quei gruppi nazionalisti reazionari razzisti che per decenni avevano creato il clima favorevole al conflitto e dopo la disfatta incitavano a nuove guerre per "riscattare l'onore nazionale".

Lo smembramento della Monarchia Austro-Ungarica aveva già portato alla **proclamazione degli stati successori: Cecoslovacchia, Polonia, Grande Romania (per acquisizioni territoriali da Ungheria, Russia, Bulgaria), Jugoslavia (acquisizioni territoriali dall'Ungheria e Austria). A Versailles i confini "definitivi" vennero disegnati ignorando demografia, geografia e economia dell'Europa Centro-Orientale ponendo così le basi di nuovi contrasti per minoranze etniche.**

L'**Ungheria**, perse due terzi del suo territorio millenario; si ruppe così l'unità economica, sociale e culturale del Bacino dei Carpazi. Le forti minoranze ungheresi in Cecoslovacchia, Romania e Jugoslavia erano causa di continue tensioni sia all'interno di questi nuovi stati che da questi con l'Ungheria.

Alla Repubblica d'Austria – Vienna e Regioni Alpine – venne vietato di unirsi alla nuova Germania democratica e anche di stabilire rapporti preferenziali.

Italia e Giappone pur essendo stati vincitori, non avevano visto soddisfatte molte delle loro aspirazioni, non tutte realistiche. I gruppi nazionalisti erano insoddisfatti e premevano per un'azione intesa a "salvare l'onore nazionale", cioè nuove avventure belliche e, comunque atti di forza. La successiva alleanza dei due vincitori insoddisfatti - Italia e Giappone - con gli "sconfitti" più tartassati - Germania e Ungheria - portò alla Seconda Guerra Mondiale e alla Shoah.

Per la “Libertà dei Commerci” (più facile penetrazione commerciale anglo-americana) le città di **Danzica** (tedesca) sul Mar Baltico e di **Fiume** (italiana) sull’Adriatico divennero **“Città Libere”**. La Germania, dovette accordare all’Inghilterra la clausola della “nazione più favorita”

Venne fondata la **Società delle Nazioni** per vigilare sulla pace; **un’utopia**. Non riuscì ad impedire le guerre e venne sciolta nel 1946.

Le **grandi riparazioni belliche – pesanti movimenti monetari - imposte agli stati vinti** causarono nel decennio seguente quei gravi squilibri finanziari internazionali previsti fin dal 1919 dall’economista **J.M. Keynes**. A questi si aggiunsero gli effetti economicamente e socialmente devastanti delle inflazioni in Germania, Austria, Ungheria con la polverizzazione del grande debito pubblico che apparentemente sgravò i bilanci statali ma provocò la rovina del ceto medio che così dovette limitare drasticamente i propri consumi.

Gli stati dell’Europa Centrale e Orientale, creati a Versailles, ebbero pertanto notevoli difficoltà, per il collocamento della produzione agricola sui mercati tradizionali - Germania e Austria - con conseguenti difficoltà per l’industria tedesca di collocarvi i propri prodotti. Ne derivarono crescenti tensioni sociali con i soliti risvolti antisemiti.

I “Grandi di Versailles” sbagliarono anche con la Russia sovietica: Vennero prima inviate truppe, poi ritirate, in appoggio alle armate controrivoluzionarie. In seguito non venne presa in considerazione la proposta sovietica di far fronte, in modo realistico, al debito del regime zarista. I sottoscrittori francesi dei prestiti russi persero così il totale dei loro investimenti e incolpavano la congiura giudaico-bolscevica.

8. VERSO LA SECONDA GUERRA MONDIALE E LA SHOAH

I “Grandi Uomini di Stato” a Versailles, con pochezza mentale, grave ignoranza e ipocrisia, avevano creato le premesse sia della Seconda Guerra Mondiale che della Shoah e ne sono i primi responsabili.

1. PERIODO 1919-1933:

GRANDI PROBLEMI ECONOMICI – TENSIONI SOCIALI E ETNICHE – CRESCENTE PROPAGANDA REAZIONARIA, RAZZISTA E ANTISEMITA – PRIME MODIFICHE AL TRATTATO DI VERSAILLES – GOVERNI AUTORITARI E DITTATORIALI - CRISI DEL 1929 – I NAZISTI AL POTERE.

Le vicissitudini al fronte, nelle trincee esposte alle mitragliatrici e agli attacchi con gas nervini, ebbero effetti psicologicamente traumatizzanti e portarono alla brutalizzazione degli uomini. Al principio di fratellanza si sostituì quello del cameratismo fra combattenti.

Nelle famiglie si avevano morti da piangere e/o invalidi e/o vedove e/o orfani da assistere, con provvidenze insufficienti, specialmente negli stati vinti. L'angoscia insita a simili situazioni favorì la propaganda populista e nazista.

Per via di un breve colpo di stato militarista l'Assemblea Costituente si era dovuta trasferire nella città di Goethe, Weimar, dove approvò una costituzione liberale e garantista al massimo, citata come esemplare, che però non garantiva la governabilità. La Repubblica di Weimar era nata e visse gracile.

Infatti, il governo socialdemocratico dovette quasi immediatamente ricorrere a militari reazionari – i Corpi Franchi – per difendere i confini accordati a Versailles contro aggressioni polacche. Sempre nel 1919 si dovette reprimere la rivoluzionaria Repubblica Socialista in Baviera, ovviamente con l'impiego di reparti militari.

Già nel 1920 al REICHSTAG i partiti conservatori ebbero nuovamente la maggioranza. Comunque le discussioni parlamentari erano sempre più inconcludenti, con crescente discredito del regime democratico. Inoltre funzionari, magistrati, insegnanti, militari formati durante il regime imperiale non erano leali verso il nuovo regime repubblicano nel quale non si identificarono.

Nelle condizioni economiche e sociali di quegli anni considerazioni poetiche e filosofiche più o meno totalitarie trovarono ascolto come nel 1922 quando il poeta Stefan George scrisse, riallacciandosi sia alla figura del personaggio guida che a quella del superuomo::

L'Unico che soccorre, l'Uomo partorisce – che spezza le catene – L'Ordine, sferza i dispersi verso la Patria – Nell'eterno ordinamento dove la grandezza è nuovamente grande – Signore nuovamente signore, disciplina nuovamente disciplina, egli pone l'emblema sul labaro del popolo – Egli guida tra tempesta e crudeli segnali – Egli conduce la propria schiera all'opera – del vigile dì e impianta il nuovo Impero.

Nello stesso anno venne pubblicata l'edizione tedesca del libro di Henry Ford su una fantomatica congiura ebraica mondiale. Combinando questa tesi con quella di Sombart sulla predisposizione genetica degli ebrei alle attività economiche e la calunnia della pugnalata alla schiena dei combattenti da parte di un complotto giudaico e socialdemocratico rafforzò molto la propaganda antisemita.

Nel 1923 il filosofo Oswald Spengler pubblicò "Il Tramonto dell'Occidente" identificando nel crollo della Germania, -1918 - la fine della civiltà occidentale in seguito alla decadenza dovuta a democrazia, l'affermazione della borghesia, con il primato dell'economia sulla politica, la crisi dei principi religiosi e la libertà di pensiero. Ai giovani reduci di guerra, brutalizzati in seguito ai disagi e più inclini al cameratismo che alla fratellanza veniva detto che il crollo della Germania e la fine della civiltà occidentale erano dovuti ad una congiura ebraica mirante al dominio mondiale.

Aggiungendo poi fra le cause del crollo della Germania democrazia, libertà di pensiero e l'affermazione della borghesia (sottintesa quella ebraica) si favoriva la propaganda dei gruppi reazionari, totalitari e antisemiti che ebbero un seguito crescente. Il critico letterario Adolf Bartels teorizzò un "Antisemitismo Spirituale" contro discepoli e amici di artisti, scrittori studiosi ebrei, spesso accusati di promuovere, in ogni senso, la decadenza. Pur riconoscendo i meriti di scienziati ebrei lo spirito ebraico veniva presentato come distruttivo per la civiltà europea. Dallo slogan della destra tedesca "Mai più un Novembre 1918!" derivò, specialmente dopo l'ingresso in politica di Adolf Hitler, il programma della soppressione dei partiti di sinistra (eliminazione di Marxismo e marxisti) e poi degli altri.

Alla classe operaia veniva presentato il "Nazionalsocialismo", nell'ambito di "Comunità di Popolo". della quale potevano far parte solo tedeschi di pura razza ariana.

L'espulsione degli ebrei doveva iniziare in Germania per proseguire nello "Spazio Vitale del Popolo Tedesco". La lotta di razza invece della lotta di classe.

Poco dopo la fine della Repubblica Socialista della Baviera nel 1919 entra in politica Adolf Hitler come tessera n. 7 di un piccolo partito nazionalista e antisemita di Monaco di Baviera del quale, in breve tempo, diventa il capo per via della propria foga oratoria. Nel 1920 riceve la visita di un ufficiale smobilitato che durante la Guerra era stato un pioniere dell'aviazione il tristemente noto Hermann Goering che avrà un ruolo importante all'epoca della Shoah. Il primo risultato dell'incontro è la fondazione della SA – Sturmabteilung o "reparto d'assalto" – una formazione paramilitare di "uomini semplici" come già invocato secoli prima. Il Capo era Adolf Hitler in persona e Goering il primo comandante. Alla stessa epoca Hitler incontrò pure Alfred Rosenberg che in seguito elaborerà una filosofia nazista basata su razzismo, antichi miti germanici e ariani e ostilità al Cristianesimo visto come prodotto dell'Ebraismo e poi sarà "competente" per gli stermini nei Territori dell'Est: Paesi Baltici, Ucraina e Biellorussia. A quell'epoca aderì pure Josef Goebbels, un

giovane intellettuale frustrato, che in seguito (1928) divenne il terribile capo della propaganda nazista.

Chi voleva spezzare le catene di Versailles poteva citare due esempi:

1. Nel 1919 il poeta D'Annunzio, seguace della teoria del superuomo, con un gruppo di "legionari" occupò la città di Fiume - prevista "Città Libera" - dove istituì la Reggenza del Carnaro. A fine 1920 l'Italia venne costretta, sotto la minaccia di pesanti sanzioni, a porre fine con la forza a questo "stato nuovo". Nel 1924, però, il trattato italo-yugoslavo (negoziato dal Governo Mussolini) riconobbe Fiume e Zara quali parti dell'Italia.
2. Nel 1922/23 la Turchia, sotto la guida di Mustafa Kemal (Ataturk) riconquistò dalla Grecia la zona di Smirne e la Tracia Orientale. Col successivo trattato di pace venne previsto lo "scambio di popolazione": 1700000 greci dalla Turchia verso la Grecia e 400000 turchi dalla Grecia verso la Turchia.

Chi invocava "l'Uomo" vedeva come gli atti di forza contro le "catene di Versailles" portavano a risultati. Chi voleva l'eliminazione degli ebrei dallo "Spazio Vitale del Popolo Tedesco" aveva l'esempio dell'espulsione di massa di popolazioni – "scambio di abitanti" – dalla Turchia e dalla Grecia.

La crescente propaganda antisemita portò a molti atti di violenza contro persone e cose, quasi mai sanzionate adeguatamente.. Scrittori noti, descrivendo nelle loro opere le condizioni sociali della loro epoca, attribuirono le colpe genericamente "Ai Giudei" Il continuo richiamo agli antichi miti germanici contribuì alla diffusione delle dottrine razziste. In ognuno degli "**Stati successori**" della Monarchia Austro-Ungarica - **Cecoslovacchia, Polonia, Romania, Jugoslavia e, anche, Romania – la nazionalità dominante tendeva alla denazionalizzazione delle varie minoranze etniche con vari provvedimenti vessatori. I contrasti erano aggravati dalle differenze religiose. Le minoranze tedesche e ungheresi volevano il ritorno alla Germania e all'Ungheria.**

I nuovi confini, con relative barriere doganali, resero più difficili gli scambi commerciali e ruppero molti rapporti economici e sociali esistenti in precedenza. Dopo la Prima Guerra Mondiale la povertà della Germania, dell'Austria e dell'Ungheria era dovuta anche alla limitata estensione territoriale, all'insufficienza di risorse naturali, alle pesanti riparazioni e al carico di invalidi e superstiti di caduti di guerra. Da un sondaggio di opinione in Germania nel 1926 risultò un grande favore per la legalizzazione dell'eutanasia.

L'Austria – definito “lo stato che nessuno voleva” – dovette difendere i confini accordati a Versailles ricorrendo all'esercito reazionario e alla milizia paramilitare della HEIMWEHR. Vi fu la rigida contrapposizione fra popolari cattolici e socialdemocratici; vi furono anche i “nazional-tedeschi” confluiti poi tra i nazisti.

In Ungheria, dopo la sconfitta del breve regime comunista venne instaurato quello autoritario nazionalista di Nicola Horthy. Nei primi anni vi furono le sanguinose violenze dei “Corpi Separati” con vittime ebraiche e venne accordato sicuro rifugio a estremisti tedeschi. Si ebbero norme con le prime discriminazioni, ancora solo di fatto, degli ebrei. In seguito, per alcuni anni, si ebbe un apparente miglioramento della situazione. Vennero però fondati alcuni partiti radicalmente antisemiti. Si diffusero i richiami ad antichi miti ungarici precristiani ed era pure vivo il richiamo – irredentismo - alle minoranze ungheresi in Jugoslavia, Romania e Cecoslovacchia.

In Romania – “stato vincitore” – continuarono, e vennero aggravate le discriminazioni precedenti degli Ebrei. Vennero costituiti i primi raggruppamenti politici dichiaratamente antisemiti – Guardia di Ferro e altri minori - che si richiamavano ad esperienze mistiche religiose.

In Germania nel 1922 venne assassinato Walter Rathenau - diffamato quale “giudeo e politico dell'adempimento” – perché riteneva inevitabile il rispetto del Trattato di Versailles per poter poi avviare trattative per ottenere alleggerimenti degli oneri. .

Walther Rathenau il 16 aprile 1922 aveva firmato un trattato con l'URSS dove un allegato segreto dava la possibilità all'esercito tedesco (reazionario) di aggirare le limitazioni di Versailles e sperimentare in territorio sovietico armi pesanti, premessa necessaria per il riarmo e una guerra di rivincita. La collaborazione russo-tedesca continuò fino al 1932 e contribuì al successo del programma di riarmo nazista.

In Italia, nello stesso anno 1922, il Partito Popolare rifiutò di partecipare ad una grande coalizione democratica con socialisti moderati e liberali ma poi non esitò ad entrare in coalizione con fascisti e nazionalisti reazionari nel primo governo di Mussolini.

Importante per la comprensione degli eventi è l'anno 1923 quando:

- Col pretesto di ritardi tedeschi nel pagamento delle riparazioni Francia e Belgio occuparono la zona carbonifera della Ruhr mettendo in ginocchio l'economia della Germania; l'inflazione giunse al massimo livello e fece perdere ogni valore alle retribuzioni La Francia incoraggiò gruppi di separatisti della Renania. Gruppi nazisti

e nazionalisti organizzarono una resistenza popolare, ovviamente ingigantita e sfruttata dalla propaganda.

- Per via dell'inizio dello "scambio di popolazione" con la Turchia, la Grecia vide l'afflusso di circa 1700000 profughi, quasi impossibile da assorbire. La tensione sociale favorì la propaganda antisemita.
- Il 9 Novembre 1923, quinto anniversario della "resa novembrina", a Monaco di Baviera si ebbe il tentato colpo di stato nazista con la partecipazione di altri gruppi reazionari e neopagani; Hitler, condannato ad una breve detenzione, venne così riconosciuto come il capo tanto invocato.
- Il Congresso USA approvò una legge di limitazione dell'immigrazione che col sistema delle quote per paese di origine favoriva le nazioni di ceppo germanico e anglo sassone. Venne così chiusa una valvola di salvezza sia ai profughi greci che agli ebrei dell'Europa Centro-Orientale, che già avevano buone ragioni per emigrare.

Nell'anno 1924 in Spagna venne emanata la legge che, riallacciandosi alle passate convenzioni coll'Impero Ottomano, consentiva ai discendenti degli ebrei espulsi nel 1492 di ottenere, a determinate condizioni, la tutela diplomatica e consolare spagnola.

Sempre nel 1924 si ebbe il primo contatto ad alto livello fra nazisti e fascisti quando Goering (latitante dopo il tentato colpo di stato dell'anno precedente) venne ricevuto da Mussolini ottenendo l'appoggio per il partito nazista che, col nome di Partito Nazionalsocialista dei Lavoratori Tedeschi nei suoi primi congressi – 1925 e 1927 - inserì nel programma l'allontanamento degli ebrei dalla "vita quotidiana della Germania" secondo l'insegnamento di Eugen Karl Duehring, Paul de Lagarde, Adolf Stoecker, Adolf Bartels. L'espulsione degli ebrei era diventato punto di un programma di un partito politico.

Nell'anno 1925 venne eletto alla presidenza l'anziano Feld Marschal Paul Hindenburg. Lo spirito nazionalista si era così manifestato con forza. Nell'atmosfera favorevole alla propaganda nazista venne pubblicato il primo volume del "Mein Kampf", il manifesto programmatico di Hitler; non se ne comprese la pericolosità.

In Polonia, vista l'incapacità delle maggioranze parlamentari, nell'anno 1926 tornò al potere l'eroe dell'indipendenza Josef Pilsudsky che istaurò un regime autoritario. Nello stesso anno venne fondato il partito nazionalista, antisemita. I problemi economico-sociali della Polonia derivarono dal fatto storico che il nuovo stato polacco si componeva di tre parti, di sviluppo differente. La parte occidentale, già della Germania, era la più sviluppata.

Quella centrale, già della Russia, era la più arretrata, mentre quella meridionale, già della vecchia Austria, aveva gravi problemi. Esisteva una grande massa di ebrei, tradizionalisti, poveri. La soluzione delle difficoltà economiche e sociali eccedeva le capacità sia di un parlamento rissoso che di un governo dominato da ex ufficiali. Era più facile parlare dell'allontanamento di almeno un milione di ebrei verso l'Isola di Madagascar.

Nell'anno 1926 in Egitto, che da poco era uscito dal Protettorato Inglese,, venne emanata la legge che subordinava la cittadinanza **all'appartenenza razziale alla popolazione di un paese o di lingua araba o di religione islamica.**

Nel 1927 l'Austria propose agli stati successori un patto per una collaborazione economica; l'opposizione della Cecoslovacchia fece fallire questa saggia proposta.

I Nazisti entrarono sulla scena politica nazionale germanica nell'anno 1928, con alcuni deputati sia nel Reichstag che nella Dieta Regionale della Prussia. Nel 1929 entrarono in diverse Diete Regionali e nel Governo Regionale della Turingia; vennero ormai visti quali possibili partner per coalizioni.

in URSS la collettività ebraica dal 1924 al 1928, con Stalin, dovette subire lo scioglimento di comunità e organizzazioni ebraiche. Nel 1927 venne "fondata" la Repubblica Autonoma Ebraica di Biro-Bidjan situata in un'area poco ospitale, vicina al confine con la Manciuria. Stalin aveva quindi "creato" una nazionalità ebraica con base in quella farsa di repubblica autonoma, presentata come alternativa al sionismo. Così il regime poté meglio discriminare gli ebrei residenti nelle altre repubbliche sovietiche Ucraina, Bielo-Russia, Russia, Georgia, Azerbaidgian, poi investite dall'attacco nazista. Ufficiali tedeschi presenti in URSS per le esercitazioni clandestine potevano osservare anche l'instaurazione nel 1926 dei campi di concentramento – GULAG – per lo sfruttamento del lavoro coatto degli avversari politici; modello per i primi LAGER nazisti.

Alla fine dell'anno 1929, con il crollo della Borsa di New York, dominata da un'oligarchia bianca-protestante-anglosassone, si ebbe la Grande Crisi Economica Mondiale. Le conseguenze, sia in USA che in Germania, erano disastrose; la disoccupazione giunse a livello catastrofico e il regime parlamentare era screditato.

Nel 1930, con la caduta del governo a guida socialdemocratica del Cancelliere Mueller iniziò il suicidio della Germania democratica di Weimar e l'avvio dell'ascesa nazista al potere. Alle elezioni del 1930 al Reichstag i deputati nazisti erano 107 e divenne impossibile la formazione di una maggioranza parlamentare democratica. Il Cancelliere

Bruening del Partito di Centro (cattolico), alla guida di un governo di minoranza, dovette ricorrere ai “decreti presidenziali di necessità”, del Presidente Hindenburg.

La crisi economica divenne più pesante per la politica deflazionistica di vecchio stampo del Cancelliere Bruening e la disoccupazione aumentò continuamente in tutti i settori. Nel campo socialdemocratico circolavano idee - che si scontravano col timore di una nuova inflazione - per una politica economica attiva volta a creare occupazione con un programma di lavori pubblici per nuove infrastrutture.

Nell'anno 1931, con l'Enciclica QUADRAGESIMA ANNO Papa Pio XI condannando il comunismo si espresse anche contro la socialdemocrazia. In Germania il partito del Centro Cattolico dovette quindi escludere una coalizione con il Partito Socialdemocratico. In Austria la contrapposizione divenne più dura e, nel 1934, sfociò nell'Austrofascismo.

Sempre in quegli anni nei vari partiti socialdemocratici si ebbero le defezioni di esponenti favorevoli ad una politica economica più attiva e quindi insoddisfatti dei dibattiti parlamentari e ideologici del tutto inconcludenti. Molti di questi personaggi diedero vita a raggruppamenti più o meno vicini al nazi-fascismo.

Decisivo era l'anno 1932 quando Hitler alle elezioni presidenziali contro Hindenburg, pur risultando secondo, ebbe un grande successo politico. Poche settimane dopo, Bruening visitò Roma e, durante l'udienza in Vaticano, venne sollecitato ad entrare in coalizione con i nazisti; il “Mein Kampf” era stato tolto dall'indice. Bruening non volle seguire questi “autorevoli consigli” e venne rovesciato da Papen, sempre del Partito di Centro, che, divenuto Cancelliere, incontrò Hitler e revocò il divieto delle milizie del partito nazista e indisse nuove elezioni dalle quali il partito nazista uscì con 232 deputati risultando il gruppo più forte nel Reichstag che, pertanto, elesse alla presidenza il nazista Goering. Il Cancelliere Papen, con un pretesto sciolse il governo regionale (socialdemocratico) della Prussia – quasi la metà del territorio germanico – e si autonominò Commissario del Reich. La polizia prussiana venne sottoposta al Comando (reazionario) dell'Esercito. Le tre cariche più importanti del Reich – Presidente del Reich, Cancelliere e Presidente del Reichstag - erano ormai occupate da personaggi ostili all'ordinamento democratico. La Prussia era stata privata della sua autonomia costituzionale e i Nazisti fecero parte di diversi governi regionali. La Repubblica di Weimar era entrata in agonia.

1933. LA PRESA DI POTERE NAZISTA E I PRIMI RICONOSCIMENTI INTERNAZIONALI

Dopo varie vicende poco gloriose, il 30 gennaio 1933 Hitler venne, legalmente, nominato Cancelliere, formò una coalizione nazionalista e indisse nuove elezioni per il 5 Marzo 1933.. A fine Marzo il nuovo Reichstag, con i voti favorevoli del Partito di Centro (cattolico) accordò i pieni poteri - con sospensione di molte garanzie costituzionali e facoltà di arresti preventivi - a Hitler. I socialdemocratici, con la loro presenza, conferirono validità alla seduta mentre i comunisti erano ormai in clandestinità. La Repubblica di Weimar era morta.

Già nei mesi di Febbraio e Marzo 1933 associazioni, unioni e società per azioni si "separarono" da amministratori, dirigenti e soci considerati ebrei dalle dottrine razziste. La Chiesa Evangelica tedesca "congedò" pastori, diaconi e impiegati "non ariani". All'Università di Friburgo il Rettore Heidegger tolse le agevolazioni agli studenti ebrei; esempio seguito nelle altre università. In Prussia erano già state varate le prime norme discriminatorie.

Con la nomina di appartenenti alle formazioni paramilitari naziste come "poliziotti ausiliari" iniziò la nazificazione della polizia. A **Dachau**, vicino Monaco di Baviera venne creato il primo **Campo di Concentramento, LAGER, sul modello dei Gulag sovietici.** .

Il Presidente Hindenburg, promulgando il decreto per l'allontanamento dei "Non ariani" dagli impieghi pubblici aveva ottenuto l'eccezione per gli ex combattenti; poi allontanati nel 1935.

Il 1 Aprile 1933 gli esercizi commerciali e studi professionali di proprietà ebraica vennero presidiati dalle squadre paramilitari naziste al insegna dello slogan, già propagato in precedenza (dal 1926) da alcuni pastori evangelici, "Non acquistare dagli Ebrei".

Il 10 Maggio 1933 ebbe luogo il rogo dei libri considerati di spirito giudaico (non solo di autore ebreo). Certi ambienti religiosi approvarono la distruzione di libri ritenuti pericolosi per la morale. La Repubblica di Weimar era stata cremata.

Nel giugno 1933 la Germania nazista venne accettata come contraente firmatario – con Italia, Francia, Gran Bretagna – del Trattato per il Mantenimento della Pace in Europa; la crescente discriminazione degli Ebrei venne considerato un affare interno della Germania. Sempre nel Giugno 1933 il Primo Ministro di Ungheria, Goemboes, - di tendenze antisemite e sostenitore di una politica totalitaria - visitò Hitler. Sia la Germania che l'Ungheria erano in conflitto con gli stati vicini per le rispettive minoranze irridente. Inoltre, l'Ungheria fin dal 1927 aveva stretto rapporti con l'Italia fascista. Due stati vinti poterono

così allearsi con uno stato vincitore insoddisfatto di quanto ottenuto nella Pace di Versailles. Cominciò così a delinearsi quell'alleanza che in soli sei anni avrebbe scatenato la Seconda Guerra Mondiale e le fasi più cruente della Shoah.

Nel Luglio 1933 Hitler concluse il Concordato, valido per tutta la Germania, con la Chiesa Cattolica. Le dichiarazioni entusiaste dell'Episcopato Cattolico vennero riassunte nel messaggio del Cardinale Faulhaber Arcivescovo di Monaco di Baviera: "Ciò che non è stato realizzato in sessant'anni è stato realizzato in sessanta giorni grazie alla Vostra saggezza di Grande Statista". Era il Requiem per la Repubblica di Weimar.

A fine anno 1933 la Germania nazista sospese del tutto il pagamento delle riparazioni e abbandonò la Società delle Nazioni; non ci furono conseguenze. La Pace di Versailles era entrata in crisi.

1934-1939: VIOLENZA E DISCRIMINAZIONI LEGALIZZATE – REVOCA DELLA CITTADINANZA AGLI EBREI – L'ANTISEMITISMO STRUMENTO DIPLOMATICO – EMIGRAZIONE - CONFERENZA DI EVIAN - LEGGI RAZZIALI NEGLI STATI ALLEATI – LA NOTTE DEI CRISTALLI.

Nel 1934 il Terzo Reich concluse un trattato di amicizia con la Polonia; il governo dei colonnelli – nessuno aveva letto il "Mein Kampf" o altri scritti sullo "spazio vitale del popolo tedesco" - credeva di proteggersi così contro l'URSS. In Polonia già si parlava dell'eccessivo numero degli ebrei, i Gesuiti invocarono scuole separate per alunni ebrei. Nell'anno 1937 il Governo commissariò le comunità ebraiche e una delegazione del Partito Nazionalista Polacco presentò al governo francese un piano per il trasferimento di un milione di ebrei in Madagascar. Nel 1938 venne tolta la cittadinanza a chi, da oltre 5 anni, risiedeva all'estero senza essere rientrato, di fatto agli ebrei emigrati

In Germania le varie leggi discriminatorie sanzionavano quanto già praticato dai funzionari nazisti allo scopo di evitare, con varie limitazioni e i primi espropri, che gli ebrei potessero beneficiare della ripresa economica dovuta al programma di lavori pubblici e di riarmo avviato da Hitler che, aveva comunque affrontato il problema della disoccupazione. L'umore popolare prevalente è riassunta nella battuta: "Quale libertà ci è stata tolta? La libertà di morire di fame." Hitler godeva in quegli anni un crescente consenso popolare e venne visto all'estero sia da molti industriali che da intellettuali come un esempio da seguire.

Nel 1934 Hitler ordinò di indirizzare l'attività produttiva alla preparazione della guerra: le aziende industriali di proprietà ebraica oppure con "decisiva partecipazione di ebrei" ebbero difficoltà crescenti.

Nel 1935, con le Leggi di Norimberga, agli Ebrei venne disconosciuta la cittadinanza tedesca; erano solo "Appartenenti al Reich".

Nel 1933, di fronte alla situazione nuova, le varie organizzazioni ebraiche ritennero di dar vita ad un'organizzazione rappresentativa, la "Rappresentanza degli Ebrei in Germania" che riuscì ancora ad ottenere la personalità giuridica. I dirigenti, però, potevano incontrare solo funzionari privi di reali poteri decisionali e i vari memorandum al Governo rimasero senza risposta. I passaporti per l'emigrazione portavano impressi la svastica, la stampa ebraica era censurata. Le navi tedesche dirette verso la Palestina, o altrove, issavano la bandiera con la svastica e l'equipaggio era nazista. Chi sperava in colpo di stato militare restò deluso.

In questa situazione le organizzazioni sioniste, con grande abilità, riuscirono ad ottenere per chi emigrava in Palestina la possibilità di portare con se merci tedesche per un valore limitato, comunque superiore all'importo monetario normalmente consentito per altre destinazioni. Ciò consentì agli ebrei immigrati dalla Germania di contribuire allo sviluppo economico del crescente insediamento in Terra di Israele.

Nel 1933 in Iraq col Primo Ministro El Kailani si ebbero le prime discriminazioni antiebraiche e nel 1934, per effetto di propaganda antisemita francese, si ebbero violenze antiebraiche nella città algerina di Constantine con 25 ebrei morti e molti feriti.

Nel 1935, a Basilea, nella riunione dei partiti nazionalisti europei il delegato del partito antisemita rumeno sollevò la "Questione Ebraica". Così la Germania nazista soppiantò l'Italia fascista quale punto di riferimento per la maggioranza dei partiti "nazionalisti" europei e si assicurò, nei vari stati, i futuri collaborazionisti. L'antisemitismo era diventato strumento di politica estera.

Nel 1936, dopo il successo delle Olimpiadi di Berlino, in Germania la discriminazione degli ebrei divenne più dura.

1- Hermann Goering divenne Commissari per il Piano Quadriennale per la mobilitazione economica in vista della guerra. Sorgeva ovviamente il problema delle aziende di proprietà di ebrei. Si andò verso il ruolo nefasto di Goering nella Shoah consistente nel depauperamento sistematico degli ebrei, in Germania-Austria prima e poi negli stati occupati durante la guerra.

2- Reinhard Heydrich, già alla direzione del SD servizio di sicurezza nazista, divenne sostituto di Heinrich Himmler nominato capo della Polizia del Reich sorta dall'unificazione delle varie, preesistenti, polizie regionali. Himmler e Heydrich divennero i feroci esecutori finali della Shoah. .

Contemporaneamente iniziò l'avvicinamento dell'Italia fascista – colpita da sanzioni per la Guerra di Etiopia - alla Germania nazista Dopo l'abdicazione di Edoardo VIII, che era sotto l'influenza della filo nazista Wally Simpson, era chiaro che l'Inghilterra non fosse disponibile ad un'alleanza e dare mano libera al Terzo Reich nell'Europa Centro-Orientale. In Palestina, negli anni 1936-39 si ebbero disordini che videro le prime intese fra i tedeschi residenti e gli estremisti arabi.

A Hitler appariva chiara la l'opportunità di avviare contatti col nazionalismo arabo ostile al dominio anglo-francese nel Medio-Oriente e, in particolare, all'insediamento ebraico in Palestina, L'avvicinamento dell'Italia venne vista come la possibilità di prendere piede nel Nord Africa per colpire l'Inghilterra nel Medio Oriente e raggiungere i campi petroliferi; nell'anno 1937 Erwin Rommel – futuro comandante dell'Africa Korp . fece un “viaggio turistico” in Libia.

Nel mese di Novembre 1937 Adolf Eichmann, già addetto al controllo dell'Unione Sionista della Germania, con un altro ufficiale SS, fece un viaggio in Palestina, e poi in Egitto, per incontrare esponenti nazionalisti arabi. Vi furono pure i primi contatti fra la Germania nazista e l'Iraq dove la condizione degli ebrei stava ulteriormente peggiorando.

Cruciale era l'anno 1938 quando le pavide “potenze vincitrici” avevano riconosciuto l'annessione dell'Austria alla Germania e, successivamente, alla **Conferenza di Monaco** si mostrarono disponibili ad ampie concessioni a carico della Cecoslovacchia per “salvare la pace”. Hitler ebbe il trionfo di poter anettere dopo l'Austria anche la Regione dei Sudeti, abitata da tedeschi. La Pace di Versailles aveva fatto bancarotta.

In Egitto, con la crescente influenza nazista, vi furono disordini e attacchi contro gli Ebrei. Romania, Ungheria e Italia emanarono leggi razziali.

A Vienna la Comunità Religiosa Israelitica venne prima chiusa per poi riprendere le proprie funzioni oltre a svolgere “nuovi compiti” – essenzialmente l'avvio dell'emigrazione - sotto il controllo dell'Ufficio Centrale per l'Emigrazione Ebraica organizzato da Adolf Eichmann sul modello di un Ufficio Centrale Nomadi prima esistente presso la Polizia della Baviera. Nel corso dell'unificazione dell'Austria alla Germania a Vienna venne sviluppata una procedura sollecita per l'esproprio delle attività economiche ebraiche. La stessa procedura

venne in seguito applicata negli stati occupati nel corso della guerra.. A Vienna in pochi mesi si ebbe già un gran numero di emigrazioni,, maggiore che nel resto della Germania nello stesso periodo.

La **Conferenza di Evian** sull'emigrazione ebraica non aveva avuto risultati utili: gli stati che non avevano il "problema ebraico" non vollero averlo. Gli stati sudamericani (alcuni esigevano pure il certificato di Battesimo) chiarirono di volere solo persone in grado di lavorare nell'agricoltura e non un ceto essenzialmente urbano. Con la Repubblica di San Domingo si arrivò ad un accordo per la fondazione di colonie agricole ebraiche. Su richiesta britannica non venne neanche discussa l'emigrazione verso Terra di Israele. Gli Stati Uniti non modificarono il regime delle quote; il Presidente Roosvelt si limitò all'invio di messaggi augurali.

Visto l'atteggiamento delle potenze occidentali "vincitrici", Hitler fece "celebrare" il ventesimo anniversario della "resa di novembre" col pogrom della Notte dei Cristall tra il 9 e. Il 10 Novembre 1938, anniversario della resa tedesca nel 1918 (!). Adolf Eichmann annunciò la "fine delle azioni", urlando: "Ora però si emigra!". Emigrare si, ma dove?

Mentre gli sforzi delle organizzazioni ebraiche incontrarono sempre più ostacoli Goering nella conferenza del 12 Novembre 1938 tracciò le linee per la completa esclusione degli Ebrei dalle attività economiche – rendendoli dipendente da sussidi assistenziali - in vista di un loro futuro avvio a lavori coatti..

Mancava lo Stato di Israele dove trovare, comunque, un porto d'arrivo sicuro. Invece, nel 1939, le autorità mandatarie inglesi, col "Libro Bianco", limitarono ancora di più l'immigrazione in Palestina ma molti gruppi di giovani sionisti cercarono di entrare "illegalmente" aggirando il blocco. Persone generose cercarono territori per insediamenti ebraici nel Nord dell'Australia (Kimberley), in una regione dell'Isola di Tasmania e in Alaska. Erano progetti che richiedevano tempi più lunghi mentre incombeva l'urgenza di trovare un porto sicuro per chi rischiava di finire in Campo di Concentramento.

Nel Marzo 1939 la restante Cecoslovacchia venne smembrata; vennero creati il "Protettorato di Boemia-Moravia" e la Repubblica Slovacca, vassalla. Il Primo Ministro britannico Chamberlain espresse, alla Camera dei Comuni, "sentimenti di profonda partecipazione". Eichmann istituì un Ufficio Centrale per l'Emigrazione anche a Praga e in seguito inviò un suo collaboratore a Bratislava, quale "Consulente per la Questione Ebraica" presso il nuovo Governo, clericale e fascista, Slovacco di Mons. Tiso. Contemporaneamente la Lituania cedette al III° Reich il Territorio del Memel, abitato da

tedeschi. Mancava ormai solo la città libera di Danzica, il cui Senato fin dal 1933 era già nazista.

Il numero degli ebrei da salvare era aumentato mentre crescevano continuamente gli ostacoli da superare. A Vienna e Praga si dipendeva sempre di più dall'Ufficio Centrale di Eichmann - a tutti gli effetti autorità di un governo riconosciuto sul piano internazionale - al quale ci si doveva rivolgere e dal quale si ricevevano ordini perentori. Dall'altra parte, molto dipendeva dall'atteggiamento dei singoli consoli che dovevano dare i visti di entrata e/o transito. Per l'emigrazione i dirigenti ebraici già stavano fra l'incudine e il martello.

LA SECONDA GUERRA MONDIALE: LA SHOAH DIVENTA PIU' CRUENTA

1939-1941: PATTO FRA III REICH E URSS – SCOPPIO DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE OCCUPAZIONE E DIVISIONE DELLA POLONIA – GUERRA DI ANNIENTAMENTO - VIOLENZE E GHETTI – VITTORIE TEDESCHE - FINE DELL'EMIGRAZIONE.

Se nella Prima Guerra Mondiale si puntava alla distruzione oltretutto alla sconfitta dell'avversario nella Seconda Guerra Mondiale il regime nazista – III Reich – puntava all'annientamento di chi era stato indicato quale nemico del popolo tedesco.

Nella primavera 1939, dopo lo smembramento della Cecoslovacchia, la Polonia, dove viveva la più grande collettività ebraica europea, era in una tenaglia a semicerchio tedesca. Il governo antisemita dei colonnelli finalmente si rese conto del vero pericolo.

Sempre nella primavera del 1939 in URSS Stalin sostituì il Ministro degli Esteri Litvinov, ebreo, con Molotov e segnalò così la disponibilità ad un'intesa col III Reich. Da "contatti commerciali" il passo al Trattato del 26 Agosto 1939 con l'allegata intesa segreta sulla spartizione della Polonia era breve. L'attacco tedesco alla Polonia iniziò all'alba del 1 Settembre 1939. Inghilterra e Francia si limitarono alla dichiarazione di guerra; le truppe francesi rimasero nella linea Maginot e si astennero da ogni aiuto concreto anche se un attacco sul fronte del Reno avrebbe costretto il Comando Wehrmacht a ritirare truppe dal fronte polacco.. Il 17 settembre iniziò l'occupazione sovietica delle regioni orientali della Polonia a maggioranza bielorusa e ucraina.

Nella parte occupata dalla Germania si ebbero subito casi di violenza con morti e feriti. Quale riferimento farsesco all'Autogoverno degli Ebrei nel Regno di Polonia e al commissariamento delle comunità ebraiche polacche ordinata nel 1937, venne poi

ordinata la costituzione dei “Judenrat”/Consigli Ebraici. Chi accettava la nomina ritenne di dover ancora servire la propria comunità rinunciando a mettersi al sicuro; quasi tutti sono morti martiri. I Consigli Ebraici erano presieduti dallo “Judenaeltester”/Decano degli ebrei che dovette ricevere, e comunicare agli infelici, gli ordini nazisti sempre più duri: Persone impegnate in attività religiose educative e di beneficenza si trovarono di fronte a funzionari e ufficiali nazisti fanatici

Si iniziò col trasferimento degli ebrei dai villaggi nelle città vicine più grandi. In seguito venne ordinata la costituzione dei Ghetti - spazi ristretti in zone decadute di grandi città - dove vennero concentrati anche gli ebrei dei centri minori vicini. I Decani e Consigli dovettero assumere anche il compito della gestione di servizi pubblici – acqua, nettezza urbana, fognature, elettricità – costituire un servizio d’ordine e dell’approvvigionamento alimentare con le assegnazioni da fame da parte tedesca. Persone precedentemente lontane dalle comunità, in base alle loro competenze tecniche, entrarono nei Consigli nei quali spesso assumevano la posizione dominante. In questa fase della Shoah i nazisti puntavano sulla mortalità dovuta a malattie infettive, connesse al sovraffollamento, lavori forzati e inedia per fame.

Con l’occupazione il territorio della Posnania, fino al 1918 parte della Germania, venne costituito nel “Warthegau” e considerato parte del “Reich” dal quale polacchi e tedeschi dovevano venire espulsi verso la Polonia Centrale costituita come Governatorato Generale sotto il dominio di Hans Frank.

Nella parte occupata e annessa dall’URSS appartenenti alla borghesia ebraica insieme a nazionalisti polacchi vennero “trasferiti” in Kasachistan.

A inizio Ottobre 1939 Hitler in un discorso al Reichstag accennò a piani per un insediamento ebraico in Polonia. Subito dopo, da Vienna e Praga gruppi di lavoratori ebrei con alcuni dirigenti dovettero partire per avviare la costituzione di un “territorio di insediamento ebraico” a Nisko nella regione di Lublino. Eichmann, in un campo vuoto, dove nulla era stato preparato, tenne un discorso sulle cose da fare; terminò dicendo: “Altrimenti, appunto, tocca morire”: Dopo qualche settimana lo stesso Eichmann dovette dare l’ordine del rientro; il progetto era stato “sospeso” avendo il Governatore Generale Hans Frank rivendicato la propria “competenza esclusiva”.

Lo scopo di questa farsa crudele era stato raggiunto avendo i filo nazisti arabi compreso il segnale su cosa i nazisti intendevano per “re insediamento degli ebrei”. Infatti, al primo momento sembrava che Eichmann fosse stato sconfitto. Venne invece promosso al grado

di Maggiore e chiamato a Berlino a dirigere nell'ambito del neo costituito RSHA / Ufficio Principale per la Sicurezza del Reich il suo famigerato ufficio centrale.

L'emigrazione riprese; piccoli gruppi attraversavano l'URSS con la Transiberiana verso il porto cinese di Shanghai; altri partirono per vie diverse verso l'USA o il Sud America. Nella primavera 1940, con l'occupazione di Olanda, Belgio, Francia e l'entrata in guerra dell'Italia aumentarono gli ebrei desiderosi di emigrare, ma diminuirono i porti utili per le partenze. Alcuni gruppi poterono partire verso il porto di Lisbona attraverso la Francia (zona occupata, zona sotto il governo di Vichy) e la Spagna. Con l'attacco italiano alla Grecia erano venuti a mancare i porti greci per le partenze "illegali" verso la Palestina.

In estate e autunno 1940 vi furono discorsi sconsiderati, anche in manifestazioni pubbliche a New York, sull'esigenza di costituire un'armata ebraica sul modello dell'unità militare a fianco delle forze inglesi in Medio Oriente durante la Prima Guerra Mondiale. A prescindere dal fatto che una simile proposta – del tutto fuori della realtà nelle circostanze del 1940 - avanzata in USA, ancora neutrale, poneva problemi legali. Più importate fu il problema della, prevedibile, reazione tedesca; infatti l'emigrazione, specialmente degli uomini considerati in età di combattere, venne limitata..

Nella primavera del 1940 l'URSS, come previsto dal Patto del 26 Agosto 1939 occupò gli stati baltici, Lituania, Lettonia e Estonia. Era una difficoltà ulteriore per chi doveva lasciare la Germania..

Nell'ottobre 1940 il regime di Vichy, che aveva stipulato l'armistizio con il III Reich, emanò le prime leggi razziali di discriminazione, estese anche all'Algeria e, ai protettorati: Tunisia e Marocco.

A Dicembre 1940 sia in Grecia che in Libia le forze italiane erano costrette alla ritirata per cui Hitler ebbe l'opportunità di "venire in soccorso" e, attraverso l'Italia mettere piede in Nord Africa con lo "Africa Korp", comandato da Erwin Rommel che già nel 1937 aveva fatto un "viaggio turistico" in Libia. Seguì, in Aprile 1941 l'attacco tedesco a Jugoslavia e Grecia; le grandi comunità di Sarajevo e Salonico erano sotto il dominio nazista. Venne creato lo stato vassallo di Croazia, clerico-antisemita. La Bulgaria venne "premiata" con territori in Grecia e Macedonia.

Nella primavera 1941 in Iraq ci fu il colpo di stato del filo nazista Rashid Ali El Kailany che, alla fine, venne sconfitto. Le forze inglesi, con la partecipazione di reparti ebraici, occuparono la Siria e il Libano; le forze fedeli al Governo di Vichy poterono ritornare in Francia. Seguì l'intervento in Iraq ma Rashid Ali El Kailany riuscì a fuggire in Germania.

Dopo il ritorno del regime monarchico si ebbero violenze con circa 300 vittime ebraiche, molti feriti e gravi danni. L'esercito inglese non intervenne nella "sovranità" dell'Iraq.

1941-1945: ATTACCO TEDESCO ALL'URSS – MASSACRI – GOERING CONFERISCE L'INCARICO A HEYDRICH PER LA SOLUZIONE DELLA QUESTIONE EBRAICA - FINE UFFICIALE DELL'EMIGRAZIONE - INIZIO DEPORTAZIONI DI MASSA DA GERMANIA, AUSTRIA E BOEMIA-MORAVIA – LA CONFERENZA DI WANNSEE – I CAMPI DI STERMINIO - DEPORTAZIONI DAGLI STATI ALLEATI E OCCUPATI – LA SITUAZIONE NEL NORD AFRICA E MEDIO ORIENTE – SBARCHI ALLEATI IN SICILIA E FRANCIA - RESA DELLA GERMANIA.

Il 21 giugno 1941 venne lanciato l'attacco tedesco all'URSS; Stalin, fidandosi degli accordi con Hitler, aveva sottovalutato il pericolo. Nella rapida avanzata, accanto alle truppe tedesche, ungheresi e rumene arrivarono pure i "Gruppi di impiego"/"Einsatzgruppen", formati da militi SS e appartenenti alla polizia per i massacri di ebrei e funzionari comunisti. In Lituania, Lettonia, Russia Bianca venne ordinata la costituzione, come già in Polonia, degli JUDENRAT/Consigli Ebraici prima e dei Ghetti subito dopo. I Rabbini ritennero doveroso accettare la nomina a Judenrat; una autorevole risoluzione indicò il dovere di fare del tutto per salvare il salvabile.

In Germania, Austria e Boemia-Moravia le cose peggiorarono: Il 31 Luglio 1941 Goering quale Commissario Per il Piano Quadriennale (cioè Economia di Guerra) con una lettera diede incarico a Heydrich di "Predisporre tutte le misure necessarie... per una soluzione generale della questione giudaica in tutta l'area di influenza germanica."

Nel mese di Agosto 1941 l'emigrazione venne del tutto vietata. Il 1 Settembre 1941 venne istituito l'obbligo della Stella Gialla sugli abiti; successivamente quello della Stella Bianca sulle porte degli appartamenti dove abitava anche una sola persona di razza ebraica." Subito dopo iniziarono le Deportazioni di Massa (per "Re Insediamento") verso Est. Per poter "accogliere" i deportati dalla Germania/Austria e Boemia-Moravia in alcuni Ghetti – Riga, Minsk, ecc. – vennero massacrati molti ebrei del luogo.

Ad inizio Dicembre 1941 ci fu l'attacco giapponese a Pearl Harbour e l'USA entrò nella Seconda Guerra Mondiale; la Germania, alleata del Giappone nell'Asse, dovette, proprio malgrado, dichiarare la guerra. Poco dopo, a metà Dicembre 1941, l'avanzata tedesca in Russia venne fermata a circa 40 Km da Mosca e ci fu la prima ritirata nazista. Era uno scenario nuovo.

La “**Conferenza di Wannsee**”, interministeriale, sulla “Soluzione Finale”, era stata, inizialmente, prevista per i primi di Dicembre 1941, **per adottare le misure predisposte per la soluzione della questione giudaica nella sfera di influenza germanic**, ebbe luogo il 20 gennaio 1942 per poter tenere conto del nuovo scenario. La “Soluzione Finale della Questione Giudaica” era stata posta da Hitler al centro dei propri obiettivi dell’anno. Nella riunione del 20 gennaio 1942, presieduta da Heydrich (Eichmann redasse il verbale) si tenne conto del totale della popolazione ebraica dell’Europa (anche dei paesi mai occupati) e delle colonie italiane e francesi nel Nord Africa, da avviare ai “Trattamenti Speciali”(l’eufemismo per sterminio). Vennero fissati i criteri per definire chi era Ebreo (per razza!), chi era invece un “Sangue Misto” secondo due gradi in relazione a un genitore oppure un avo considerato di razza ebraica, anche se battezzato Venne approvato il progetto di Eichmann sul “Ghetto Modello” di Terezin per accogliere anziani e persone con contatti importanti. Venne, infine, confermata la ripartizione delle “competenze”:

a. Eichmann, col suo **Ufficio Centrale**, era “**competente**” per Germania, Austria, Boemia-Moravia, Stati Occupati (Olanda, Belgio, Francia, Danimarca, Norvegia, Grecia) e Stati Alleati (Slovacchia, Croazia, Ungheria, Romania, Bulgaria e Italia). Dopo la rilevazione e progressiva discriminazione, gli ebrei dovevano essere tenuti pronti per la Deportazione - “re insediamento” verso l’Est, - secondo le “Possibilità di Accoglienza” e la disponibilità dei trasporti ferroviari.

b. Per la Polonia era “competente” il “Governatore Generale” Hans Frank.

c. Per i “Territori dell’Est – Paesi Baltici, Bielorussia, Ucraina - era “competente” il “Ministro per l’Est”, Alfred Rosenberg.

Per la “Soluzione Finale” venne previsto il “**Trattamento Speciale**”/Sterminio - in Campi dotati di **Camere a Gas e Forni Crematori**; “missione” affidata ovunque all’**SS di Himmler**. I più importanti erano Auschwitz (Slesia),Chelmo (Posnania),e, nella Polonia Orientale - area di Lublino - Treblinka, Sobibor e Majdanek; tutti vicini a nodi ferroviari importanti. In alcune aree rimasero in uso le camere a gas mobili su camion.

La Romania provvide autonomamente con le deportazione verso la “Transnistria”, In Bulgaria le deportazioni vennero sospese per larghe proteste. L’Ungheria nel 1941 aveva già chiamato gli uomini ebrei in età di servizio militare al “Servizio di Lavoro”; per lavori forzati sul fronte russo e nelle miniere serbe di Bor. In queste “centurie” con scorta militare chi era ancora di fede ebraica portava il bracciale giallo mentre chi era battezzato era contrassegnato col colore bianco.

Nel Maggio 1942 l'obbligo della Stella Gialla venne estesa a molti stati vassalli e occupati e poco dopo iniziarono le deportazioni. Quasi tutte le deportazioni europee – sia da Germania/Austria Boemia Moravia che dagli stati occupati - vennero dirette immediatamente verso i Campi di Sterminio. Su ordine di Himmler dai Ghetti polacchi vennero mandati ai Campi di Sterminio o di Lavori Forzati anche i lavoratori occupati nelle installazioni militari. Per accelerare lo sterminio in Polonia molte comunità minori vennero avviate alle fucilazioni di massa eseguiti da plotoni di agenti di polizia – uomini normali - che “dovevano partecipare” e diventare complici del Nazismo.

L'invio ai Campi di Sterminio o di Lavori Forzati anche dei lavoratori impiegati in lavori per le forze militari venne disposto malgrado le obiezioni del Comandante Militare della Zona di Varsavia che venne sostituito. Questa insistenza di Himmler può essere messa in relazione su rapporti di spie naziste in USA su una riunione tenuta a New York, con la partecipazione di Eleanor Roosevelt per discutere l'inserimento degli ebrei nella Resistenza Polacca. Himmler si fece forte del suo incarico di Commissario per la Germanizzazione della Polonia evitando così di motivare questo suo ordine; evidentemente per non “bruciare” una spia nazista ben inserita in certi ambienti di New York. Un altro caso di danni causati da discorsi sconsiderati.

Nel Settembre 1942 – la maggior parte degli ebrei della Germania/Austria e Boemia-Moravia erano già stati deportati – venne stabilito che nel territorio del Reich (Germania e Austria) non dovevano esserci Ghetti e le locali comunità ebraiche vennero trasformate in Consigli degli Anziani degli Ebrei. per amministrare essenzialmente persone considerati di “sangue misto” e, per il momento, esentati dalla deportazione.

Il famoso Ghetto di Lodz venne quindi trasformato in un Campo di Concentramento e il Decano Rumkowski dovette trasmettere l'ordine nazista di mandare via i bambini; non era stata sua scelta crudele come viene generalmente scritto.

Le **rivolte ebraiche del 1943 – Ghetto di Varsavia** e i Campi di **Treblinka, Sobibor e altre** erano gesti disperati, pochi riuscirono a scappare e pochissimi a sopravvivere fino alla fine della guerra. Nelle file della Resistenza in Polonia, in Grecia, e altrove, ebrei, persone di origine urbana e con difficoltà di sopravvivere in ogni stagione nei boschi o sulle montagne, non erano graditi. Qualche formazione nazionalista era pure ostile.

Nel Nord Africa, in Algeria il regime collaborazionista di Vichy istituì campi di concentramento per lavori forzati. In Marocco Re Maometto V si oppose all'introduzione della Stella Gialla. In Libia vennero prima introdotte le leggi razziali italiane. In seguito

venne istituito il Campo di Internamento di Giado nel deserto. Nel 1942 ci fu un'azione violenta contro la comunità ebraica di Benghazi in Cirenaica.

Nel Luglio 1942 arrivò a Tripoli il Colonnello SS Walter Rauff con altri ufficiali per estendere la "Soluzione Finale" anche nel Medio Oriente, seguendo l'avanzata delle truppe di Rommel e confidando nella collaborazione di "forze locali"; nazionalisti arabi.

Vi fu però la disfatta di El Alamein che costrinse Rommel ad ordinare la ritirata verso la Tunisia che dopo lo sbarco alleato in Algeria nel Novembre 1942 - causa l'atteggiamento collaborazionista del Comandante locale delle forze francesi fedeli a Vichy - venne occupata da truppe italiane e tedesche. Seguirono varie vessazioni contro la collettività ebraica quali lavori forzati in campi di concentramento, confische, presa di ostaggi con estorsioni e deportazione di 160 persone verso i Campi di Sterminio in Europa. Le truppe italo tedesche si arresero ai primi di maggio 1943 e gli ebrei tunisini erano salvi.

Dopo gli sbarchi alleati in Nord Africa (1942) in Italia (1943), in Normandia (1944), le deportazioni da Olanda, Francia, Grecia e Italia vennero sempre più accelerate.

All'inizio dell'anno 1944 esistevano ancora due grandi Ghetti. Lodz nel Warthegau che il Decano Rumkowski aveva trasformato in un grande complesso di officine puntando sul lavoro produttivo per la sopravvivenza. L'altro era Terezin in Boemia-Moravia al confine col Reich dove erano stati destinati personaggi conosciuti all'estero, ufficiali decorati, ex funzionari, ecc. A Terezin era stata avviata la prima azione di abbellimento in vista di visite dall'estero. Inoltre il Dirigente aveva fatto presente la possibilità di impiegare la forza di lavoro in "modo produttivo". Questi due Ghetti avevano quindi qualche buona carta nella gara contro il tempo per la sopravvivenza.

I dirigenti di questi Ghetti non potevano però sapere – e neanche immaginare – che l'Organizzazione Sionista Mondiale avesse avviata l'azione, del tutto sconsiderata e folle, di lanciare per paracadute alcuni attivisti nei territori ancora sotto occupazione nazista.

1. In Italia: Enzo Sereni venne fatto partire da una base inglese della Puglia, già liberata, per venire paracadutato vicino Firenze. Venne catturato immediatamente dopo l'arrivo e interrogato per molti mesi. Non si comprende cosa potesse fare di utile mentre, essendo osservato dalle spie nazi-fasciste, poteva mettere in pericolo la rete di aiuti promossa dal Cardinale Della Costa. .

2. Un gruppo di sei giovani venne paracadutato in Jugoslavia per avviarsi verso l'Ungheria. Questa missione venne osservata da spie naziste già prima della partenza da Cairo e poi per tutto il tempo per conoscere i loro contatti in Ungheria.

Vennero arrestati dalla Polizia ungherese, sopravvisse solo uno. Non si comprende quale azione utile avrebbero potuto portare a termine.

Secondo i nazisti uomini validi al lavoro erano pure abili a combattere e, non volendo rischiare rivolte ebraiche – che sarebbero comunque state crudelmente represses - vicino ai confini del Reich. Fatto sta che:

a. Da Lodz si ebbe nel Giugno 1944 una prima deportazione di 7000 – settemila – uomini. Nel successivo mese di Agosto tutto il Ghetto venne liquidato con l'invio di tutti gli ebrei rimasti ad Auschwitz e non, come detto loro, a lavorare in Germania.

b. A Terezin nel Luglio 1944 il Comando voleva accertarsi se non ci fossero paracadutisti celati nel Ghetto; ai dirigenti questa inchiesta sembrava la solita fissazione di SS ubriachi. Nei successivi mesi di Settembre/Ottobre quasi tutti gli uomini validi, compresi ex ufficiali decorati, e molte personalità sioniste vennero mandati ad Auschwitz.

Le ultime grandi deportazioni, nel 1944, furono quelle dall'Ungheria (donne, bambini, anziani; gli uomini validi, se ancora vivi, erano nelle centurie di lavoro) e degli ultimi ebrei rimasti in Slovacchia. Da Parigi l'ultimo convoglio di deportazione partì il 6 Agosto 1944, due mesi dopo lo sbarco anglo-americano in Normandia.

Con le rese di Romania e Bulgaria in Agosto/Settembre 1944 quelle collettività ebraiche erano salve. In Ottobre 1944 si ebbe il maldestro tentativo di resa dell'Ungheria contrastato dai Tedeschi mediante colpo di stato delle Croci Frecciate filo naziste.

Nel Settembre 1944 la Federazione dei Rabbini Ortodossi USA e Canada prese **l'unica iniziativa sensata e interessò del problema degli ebrei** il Consigliere Federale Svizzero **Jean Marie Musy**, di orientamento conservatore e noto come filo tedesco. Musy quindi contattò Himmler prospettando la possibilità di “trattare” con gli Alleati e ottenne, come primo risultato, che le ultime Camere a Gas, quelle di Auschwitz, venissero fermate il 31 Ottobre 1944. In seguito ottenne qualche altro risultato quale il primo rilascio di un gruppo di 1200 ebrei dal Ghetto di Terezin. Nel Marzo 1945 la Croce Rossa Internazionale venne ammessa nei Campi di Concentramento e l'azione dei coraggiosi Delegati era fondamentale per la salvezza dei prigionieri ancora in vita.

A **Budapest** si ebbero le azioni del diplomatico svedese **Raul Wallenberg (scomparso misteriosamente)**, del **Console Svizzero Charles Lutz (emarginato dopo la guerra)**, dell'Italiano **Giorgio Perlasca** che finse di essere il Console di Spagna, del **Nunzio**

Apostolico Mons. Angelo Botta e di alcune altre rappresentanze diplomatiche. Il Ghetto di Budapest venne liberato il 17 gennaio 1945.

Nel mese di Gennaio 1945 da Auschwitz con le **Marce della Morte la maggior parte dei prigionieri** venne avviata verso altri campi nell'interno della Germania; molti morirono per strada, quasi sempre fucilati dalle scorte SS. Gli ultimi prigionieri che i tedeschi non erano riusciti ad evacuare vennero liberati dalle truppe sovietiche il 27 Gennaio 1945.

Il GHETTO MODELLO DI TEREZIN – dove dopo l'ondata di deportazioni del Settembre-Ottobre 1944 erano ancora rimasti circa 11.000 prigionieri, in massima parte anziani, donne e persone conosciute anche all'estero – venne di nuovo reso presentabile. Alla visita del 6 Aprile 1945 i Delegati della Croce Rossa compresero il grido di aiuto lanciato dal Dirigente Ebreo e si attivarono per la salvezza dell'unico Ghetto ancora sopravvissuto.

Il Ghetto di Terezin venne preso in consegna dalla Croce Rossa Internazionale il 5 maggio 1945, dopo il ritiro degli 'SS in base ad un ordine di marcia; l'Armata Rossa arrivò solo il giorno della resa germanica, 8 maggio 1945. Le truppe tedesche ancora presenti nella Boemia Settentrionale si arresero solo tre giorni dopo.

I Campi di Bergen Belsen e Buchenwald erano stati liberati a metà Aprile 1945 dopo che gli SS si erano ritirati mentre quelli di Dachau e Mauthausen vennero liberati negli ultimi giorni della Guerra. Pare che ancora il giorno della resa tedesca nel Tirolo sia stato necessario l'intervento di truppe Wehrmacht per evitare che l'SS fucilasse personalità tenute quali ostaggi.

IL DOPO SHOAH

“MA COME, LEI E' TORNATO?” - VIOLENZE CONTRO I SOPRAVVISSUTI RITORNATI – LA SINDROME DEL SOPRAVVISSUTO - I PROFITTATORI – LO STATO DI ISRAELE PRINCIPALE RIFUGIO DEI SOPRAVVISSUTI – LO SLOGAN DELLA “CONGIURA SIONISTA” E NEGAZIONISMO - DEGIUDAIZZAZIONE DELLA SHOAH - LA NUOVA GERMANIA.

a. MA COME, LEI E' TORNATO?

Dopo la liberazione molti sopravvissuti ebbero l'amara sorpresa che “amici” e vicini di un tempo si mostrarono per lo meno stupiti se non pure contrariati dal ritorno di chi era stato

deportato oppure era riuscito a trovare un rifugio. La domanda più frequente era: **Ma come. Lei è tornato?** Questa accoglienza si spiega con molteplici interessi:

a/1 CHI ERA IN POSSESSO DI BENI E/O AZIENDE DI EBREI acquisiti o mediante vendite più o meno forzate o semplicemente sottratte temeva richieste di restituzione. In Ungheria e Polonia si ebbero violenze contro sopravvissuti ritornati.

a/2 PERSONE CHE PUR ESSENDO STATE IN PRECEDENZA LONTANE DALLA COLLETTIVITA' EBRAICA SI ERANO POTUTI INSEDIARE ALLA DIREZIONE DI COMUNITA' EBRAICHE CON INTERESSANTI PROPRIETA' IMMOBILIARI temevano il ritorno di chi **si sarebbe opposto alla svendita del patrimonio comunitario o che avrebbe potuto denunciare varie loro malefatte.**

a/3 CHI AVEVA MOTIVI DI RIVALITA' PROFESSIONALE per aver occupato posizioni che un altro aveva dovuto lasciare per effetto delle norme razziali **e temeva istanze di reintegro.**

a/4 GOVERNI DI STATI, interessati ad espropriare aziende industriali::

Il Governo cecoslovacco non annullò le vendite forzate dei beni di ebrei a tedeschi per **confiscarli quale patrimonio tedesco.**

In alcuni stati – specialmente **Olanda e Grecia** – erano stati espropriati dai nazisti grandi patrimoni i cui proprietari erano morti nei Campi di Sterminio senza lasciare eredi informati. Ne trassero profitto personaggi abili a fare il doppio gioco

b. COMPORTAMENTO SOTTO DOMINIO TIRANNICO – ACCUSE - PROCESSI - SINDROME DEL SOPRAVVISSUTO.

Nell'Aprile 1945, quando molti prigionieri nei Lager e nel Ghetto di Terezin rischiavano ancora di venire sterminati in un'ultima manifestazione di ferocia nazista, nella città di Kosice, appena liberata dall'Armata Rossa, il nuovo governo cecoslovacco su richiesta dei Comunisti programmava **processi in tribunali del popolo a carico dei "collaborazionisti"**. Con questi processi il Partito Comunista intendeva distruggere la borghesia per potersi più facilmente impadronire dello stato . Analoghe pressioni comuniste si ebbero anche in altri stati.

In un simile clima politico le accuse che sopravvissuti si lanciarono a vicenda trovarono facile ascolto. Polizia politica e Procure di Stato presso le Corti d'Assise Speciali vennero inondate di denunce più o meno fantasiose ma sufficienti a far scattare arresti e detenzioni cautelari. Se le accuse poi erano rivolte contro **prigionieri** che avevano ricoperto

incarichi, specialmente se avevano **dovuto rappresentare la collettività di fronte ai nazi-fascisti**, vennero avviati **processi più mediatici che giuridici**.

Per le **accuse** mosse da sopravvissuti si può in alcuni casi parlare di **isterismo e mania di persecuzione di persone terrorizzate**; motivazione che permise ai giudici di evitare di avviare processi per calunnia essendo **molte accuse risultate infondate o mosse solo per vendetta**. In alcuni casi le accuse erano intese ad eliminare un testimone scomodo oppure un possibile rivale per le carriere nel nuovo ordine, più o meno democratico. **I pochi dirigenti sopravvissuti vennero – e vengono ancora, dopo morti – fatti segno di accuse senza tenere conto di quanto accertato in sentenze di proscioglimento o assoluzione e ignorando il quadro complessivo degli avvenimenti**.

Non si aveva rispetto per **coloro che, invece di mettersi in salvo con la propria famiglia, avevano ubbidito alla chiamata di servire la collettività per tentare di salvare il salvabile e quasi sempre subirono il martirio**.

I rabbini della Scuola di Vilna (Lituania) avevano, infatti, ritenuto obbligatorio accettare la nomina nel Consiglio (Judenrat). Il Rabbino di Kaunas disse, Ottobre 1941: “Se per decreto del nemico è stato deciso la morte di una comunità ma, se con un mezzo o un altro, è possibile salvare una parte, allora i dirigenti della comunità devono raccogliere tutte le loro forze spirituali per salvare quella parte.”

Un altro rabbino sul problema di coloro che andavano a parlare con i nazi-fascisti nell'interesse della comunità precisò che “Nessuno è obbligato a mettersi in pericolo per salvare un altro ma chi lo fa dimostra una grande fede.”

Sul problema degli ordini nazisti ai Consigli Ebraici diversi rabbini dissero che “La legge del regno è legge anche se è una cattiva legge”.

E' noto che chi aveva vissuto vicende traumatizzanti – Campi di Concentramento, necessità di presentarsi di fronte a ufficiali e funzionari nazisti, ecc. – ha rilevanti sofferenze psicologiche. Ci si tormenta con la domanda: “Come sono sopravvissuto mentre i miei cari, i miei amici, sono periti?” Chi in quelle situazione dovette rappresentare la propria comunità di fronte ai nazi-fascisti si tormenta con pensieri tipo “Avevo fatto così invece di...” oppure “avevo risposto che...” spesso senza rendersi conto di aver istintivamente agito o parlato nell'unico modo possibile.

E' del tutto inqualificabile chi, essendo stato al sicuro all'estero o non essendo ancora nato, domandi in modo accusatorio: “Perché non avete opposto resistenza?” o “perché non c'è stata una rivoluzione?” Ma se gli stati occupati si erano arresi dopo beve

resistenza alla Germania ed ebbero quasi sempre dei governi fantoccio formati da collaborazionisti già in precedenza più o meno antisemiti?

I dirigenti del Congresso Mondiale Ebraico – al sicuro a New York e Londra – non seppero o non poterono prendere una qualsiasi iniziativa utile per aiutare coloro che stavano nell'inferno nazista. I dirigenti dell'Organizzazione Mondiale Sionista a Gerusalemme avevano preso l'iniziativa sconsiderata dell'invio per paracadute di attivisti nei territori sotto occupazione nazista. E dopo si criticavano e accusavano coloro – quasi tutti morti martiri – che stavano con le loro comunità sotto i nazisti.

Manca ancora ogni e qualsiasi rispetto e comprensione per chi invece di mettersi al sicuro per primo aveva ritenuto di restare al proprio posto per aiutare la propria comunità e salvare quanto reputato ancora salvabile. Quei dirigenti non potevano sapere che dietro gli eufemismi nazisti si celava il proposito dello sterminio totale.

I dirigenti ebrei di orientamento e militanza sionista vennero particolarmente criticati e accusati di aver collaborato col regime nazista fin dall'inizio e si accosta l'ideologia sionista a quella nazista. Si sorvola sui seguenti fatti:

1. I sionisti erano, in certo senso, gli unici a saper affrontare gli aspetti pratici dell'emigrazione.
2. I sionisti erano quelli che anche nei Ghetti davano, specialmente ai giovani, con l'attività educativa una prospettiva di speranza per il tempo dopo la liberazione attesa. Certo, molti dirigenti sionisti si illusero che nei Ghetti fosse possibile preparare i giovani alla futura vita in Terra di Israele e pagarono la loro ingenuità col martirio.
3. Dopo la liberazione svolgevano una grande attività educativa necessaria per reinserire la gioventù, compresa l'infanzia, nella nuova vita.
4. Molti attivisti sionisti si impegnarono negli sforzi di salvataggio e di soccorso.

MARTIN HEIDEGGER, HANNA ARENDT, IL PROCESSO EICHMANN. LA BANALITA' DEL MALE E IL FANTOMATICO DOVERE DELLA "NON PARTECIPAZIONE".

Dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, quando si conobbe la verità sulla Shoah Martin Heidegger formulò e annotò la tesi che gli ebrei si siano autodistrutti e che nessun

altro debba venire chiamato in causa se non gli ebrei stessi. Quale culmine dell'autodistruzione la Shoah avrebbe reso possibile la purificazione dell'Essere.

In occasione della ripresa dei contatti – 1951 - Hanna Arendt, quale fedele discepola, avrà appreso questa tesi del suo “maestro” e, evidentemente, fece tesoro di tanto “insegnamento” quando seguì nel 1961/62, a Gerusalemme, il Processo Eichmann. Così si spiegano le assurde accuse formulate da Hanna Arendt ai Judenrat di aver collaborato alla deportazione degli ebrei e di non aver assunto l'atteggiamento della “non partecipazione”.

Hanna Arendt presenta nei suoi scritti Eichmann quale esempio della banalità del male. Ciò può essere spiegato con la tesi di Heidegger che gli Ebrei si sarebbe autodistrutti. Heidegger, come tanti “pensatori” tedeschi vedeva nella Seconda Guerra Mondiale un conflitto diretto tra tedeschi ed ebrei, accusati di distruggere lo spirito tedesco.

Seguendo il Processo Eichmann con questa “preparazione” filosofica Hanna Arendt, inesperta di cronaca giudiziaria, non percepì la tattica dell'imputato di presentarsi come semplice esecutore di ordini superiori e sminuire l'importanza del proprio ruolo nelle vessazioni e deportazioni degli ebrei dell'Europa Centrale, Occidentale, Meridionale. Né rilevò nei propri scritti che non era stato chiamato a testimoniare l'unico dirigente ebreo ancora vivo in grado di riferire sulla reale importanza del ruolo di Eichmann nella Shoah; così alcuni fatti non vennero portati all'attenzione della Corte Giudicante oppure non furono chiariti.

Hanna Arendt criticò il modo del Procuratore Generale Hausner di condurre l'accusa ma non rilevò che i retorici riferimenti ai Ghetti dell'Est fossero del tutto fuori tema non essendo Eichmann “competente” per la Polonia e i Territori dell'Est.

Le tesi di Hanna Arendt vennero pubblicati nel 1963 e incontrarono molte critiche che misero in rilievo la sua ignoranza delle reali condizioni delle collettività ebraiche sotto il regime nazista. In particolare venne fatto notare che l'azione di chi era rimasto al proprio posto – rinunciando ad ottime opportunità - abbia permesso l'organizzazione dell'emigrazione di oltre la metà della popolazione ebraica della Germania.

All'epoca i critici non avevano presente il ruolo dell'influenza del filosofo nazista Heidegger sulla fedele discepola.

E' comunque doveroso dare atto a Hanna Arendt di aver dimostrato in modo rigoroso ed eloquente come solo lo Stato di Israele potesse giudicare un organizzatore delle

vessazioni e della deportazione degli ebrei di molti stati europei verso i Campi di Sterminio.

VERSO LO STATO DI ISRAELE – RIFUGIO PER MOLTI SOPRAVVISSUTI

Molti ebrei sopravvissuti, ritornati ai paesi di origine percepirono la perdurante ostilità e capirono di dover emigrare. Molti ebbero finalmente quel visto USA o di qualche altro stato che invano avevano chiesto prima della guerra.

Moltissimi non ebbero altra scelta che andare in Palestina. Prima illegalmente per le restrizioni ancora poste dal governo inglese e poi legalmente nello Stato di Israele.

Il 29 Novembre 1947 l'Assemblea Generale ONU decise la costituzione dello Stato di Israele. Andrey Gromiko motivò il voto favorevole dell'URSS con l'incapacità dimostrata dagli stati europei di difendere i propri cittadini ebrei; "dimenticò" di dire che l'URSS era stata altrettanto incapace. Nessuno accenno al patto URSS-III REICH che aveva reso possibile l'attacco nazista alla Polonia e l'avvio delle fasi più cruenti della Shoah.

Nei paesi arabi – sia già indipendenti che ancora sotto occupazione/dominio – dal 1945 vi furono violenze contro gli ebrei con morti e feriti.

Lo Stato di Israele proclamato il 14 Maggio 1949 venne subito attaccato dagli stati arabi. Molti arabi palestinesi seguirono il "consiglio" di abbandonare le proprie case "per non intralciare l'avanzata degli eserciti arabi" e finirono in campi profughi "assistiti" – ormai in terza generazione (!) - dall'Agenzia Onu UNWRA. Gli stati arabi fratelli non li vollero accogliere e inserire.

Israele invece - nell'indifferenza del mondo e senza aiuti ONU - accoglieva e inseriva i profughi, sia quelli sopravvissuto alla Shoah che quelli scacciati proprio dai paesi arabi.

Inoltre Israele, sempre nell'indifferenza del mondo, deve fronteggiare continue minacce alla propria esistenza sia da parte di stati musulmani che da organizzazioni terroristiche viste con simpatia da vari ambienti della Sinistra mondiale che finge di ignorare come criminali nazisti abbiano trovato accoglienza e incarichi "confacenti alle loro esperienza professionali" in diversi stati arabi.

"CONGIURA SIONISTA"

L'Unione Sovietica nel 1947, che aveva votato a favore della costituzione dello Stato di Israele e che riconobbe appena proclamato il 14 Maggio 1948, non permise agli ebrei cittadini sovietici di emigrare; le organizzazioni sioniste erano già state sciolte nel 1927. Si parlò nuovamente della Repubblica Autonoma Ebraica di Biro Bidjan. Altri stati a regime comunista – **Ungheria, Cecoslovacchia, Romania e Polonia** – posero delle limitazioni sempre più strette all'emigrazione verso Israele; le attività delle locali organizzazioni sioniste vennero vietate.

Negli anni **1951/52/53 in Unione Sovietica vi fu il “Processo dei Medici”** (tutti di origine ebraica) accusati di aver tentato di **avvelenare Stalin e altri dirigenti** sovietici e in **Cecoslovacchia il “Processo di Praga”** contro **Slanski e altri dirigenti, sempre di origine ebraica**. Negli atti di accusa e nelle sentenze si parlò di **“Congiura Sionista”** alleato dell'**Imperialismo capitalista USA**. Esattamente come la **“Congiura Giudeo-Pluto-Massonica** della propaganda nazi-fascista e del Libello zarista **“Protocolli dei Sette Savi di Sion**.

In particolare, il regime comunista cecoslovacco accusò Slanski, massimo Imputato ed ex Segretario Generale del Partito (!) di aver ordito la pretesa **Congiura Sionista già nel 1938/39, mettendola, implicitamente, in relazione l'aggressione nazista alla Cecoslovacchia**.

Degiudaizzazione della Shoah

Si parlava del numero totale delle vittime della II Guerra Mondiale senza specificare che i più colpiti erano stati gli ebrei. 'Unione Sovietica evitava di menzionare quanto fosse stata colpita “la nazionalità ebraica”, ovviamente per non ricordare quanto questa fosse già stata discriminata prima. Fin dal 1947 si rimproverava al Comitato Ebraico Antifascista Sovietico di dare grande rilievo alle vittime ebraiche e. nel 1952 i suoi dirigenti vennero condannati a morte con l'accusa di voler “consegnare la Crimea all'USA”.

In Cecoslovacchia “non si ricordò più” che **Terezin** era stato un **Ghetto ebraico dove ancora si dicevano le preghiere, si ricordavano le Festività, si parlava di Terra di Israele**. Il regime fece presentare quale simbolo della resistenza spirituale la **rappresentazione del Requiem di G. Verdi, l'elaborazione concertistica della Messa Funebre cattolica**; è una diceria che ancora viene creduta e diffusa acriticamente.

Nel 1986 il regime comunista polacco fece **insediare nel recinto del Campo di Auschwitz un convento di suore carmelitane** per far dimenticare che i quel **luogo di morte** vennero uccisi essenzialmente ebrei.

Si sorvola sul fatto che Edith Stein – proclamata nel 1998 Santa dalla Chiesa Cattolica e con patrona d'Europa – è morta ad Auschwitz perché considerata dai nazisti come ebrea. Le Chiese che nulla seppero o poterono fare per i loro fedeli di ascendenza ebraica li sfruttano però per degiudaizzare la Shoah. Così, nel corso di una “celebrazione ecumenica” ad Auschwitz, venne eseguita una composizione musicale che paragona la Shoah alla Crocifissione di Gesù Cristo. L'autore sorvola – il fine giustifica il mezzo - sul fatto storico che **Gesù Cristo/Jeshu barJosef haGlili, vittima della feroce tirannia romana, in vita era stato un ebreo osservante.**

Col Nazismo così si parlava di un Gesù Ariano. E oggi giorno – per compiacere i Palestinesi e loro sostenitori – si sorvola nuovamente sulla nascita ebraica di Gesù Cristo, discendente di Casa di David e di Maria di Nazareth, figlia di Casa Sacerdotale. Si parla spesso di Gesù Palestinese e di Maria di Nazareth come di semplice donna palestinese. Qui si può citare “Non vi ho mai conosciuti: allontanatevi da me, voi che commettete l'iniquità” (Mt. 5,23).

IL NEGAZIONISMO

Come visto, il voto favorevole all'ONU per la fondazione dello Stato di Israele venne motivata con l'incapacità degli stati europei di difendere i propri cittadini ebrei; cioè con la Shoah. Negando quindi la storicità della Shoah si nega la legittimità dello Stato di Israele. Sfruttando sia le tesi di Hanna Arendt che la propaganda comunista, i negazionisti **negano la Shoah** sostenendo che nei **Ghetti e Campi**, esempi di “**autogoverno ebraico**” tutto sarebbe stato fatto dagli stessi ebrei sotto la responsabilità dei **dirigenti comunitari specialmente quelli di orientamento sionista**, e nei Campi ci sarebbero state **docce e grandi cucine** e non le **camere a gas**. Rifacendosi al noto metodo **USA dell'esecuzione di condanne capitali in camere a gas** uno “specialista” (tale Leutner) affermò la **pretesa impossibilità tecnica di uccisioni di massa in Camere a Gas**. Questo “esperto” non tiene conto delle **differenza fondamentale di costruzione e funzionamento delle camere a gas delle prigioni USA e quelle naziste di stragi di massa con l'impiego di Zyklon B**.

I Negazionisti non rispondono alla domanda “ma dove sono finite le grandi collettività ebraiche dell’Europa Centrale e dell’Est? Le confessioni sull’esistenza delle camere a gas fatte da Rudolf Hoess (Auschwitz) e da Franz Stangl (Sobibor, Treblinka) vengono respinte perché sarebbero state estorte; certamente non sono stati interrogati con i metodi della Gestapo.

Si dimentica che fin dal **Luglio 1942 il Tenente SS Kurt Gerstein (morto in circostanze misteriose dopo la fine della guerra, quando era ormai in una prigione francese)** aveva già **informato le potenze occidentali** su quanto accadeva. Queste informazioni vennero confermate in modo più dettagliato dall’inviato della **resistenza polacca Jan Karski** nel Gennaio 1943.

I negazionisti arrivano a parlare di una “Religione dell’Olocausto” rifacendosi alle incongruenze di varie rievocazioni di episodi e/o vissuti personali di sopravvissuti in età avanzata e narrati fuori dal contesto storico.

Si arriva pure a mettere in discussione la discendenza degli ebrei europei dagli avi esiliati nel corso di secoli da Terra di Israele attribuendo loro la discendenza dal popolo di stirpe mongola dei Cazari, Si sorvola sul fatto che molti ebrei per sfuggire alla tirannia bizantina trovarono rifugio presso il Regno Cazaro dove poi per due secoli convivevano pacificamente Ebrei, Cristiani, Musulmani e Sciamanisti.

SI NEGA AD ISRAELE E AL POPOLO EBRAICO IL DIRITTO ALL’AUTODIFESA

Negando la discendenza della maggioranza – askenazita – della popolazione ebraica dello Stato di Israele dagli avi esiliati nei secoli da Terra di Israele e sorvolando sulla nascita ebraica di Gesù Cristo e di Maria di Nazaret dichiarandoli “palestinesi” si mina il riferimento storico per cui lo stato ebraico doveva sorgere in Terra di Israele.

L’argomento della “congiura sionista” viene trasformato in quello di una “congiura giudaica con al centro Israele che, controllando la finanza mondiale, è causa dei problemi economici che affliggono i popoli.

Chi non arriva esplicitamente a negare il diritto di Israele ad esistere nega però il suo diritto di difendersi contro attacchi terroristici e le minacciate guerre di annientamento. Si tace che la propaganda araba incita alla distruzione dello Stato di Israele e ad una nuova strage degli ebrei riportando stereotipi antisemiti nazisti.

Molti così detti “democratici” o “progressisti” quando parlano del Medio Oriente incolpano solo il Governo d’Israele e presentano il terrorismo arabo come una nuova resistenza. L’antisionismo è diventata la nuova forma, politicamente corretta, sia a sinistra che a destra, dell’antisemitismo.

I SOCCORRITORI – GIUSTI FRA LE NAZIONI

I soccorritori avevano aiutato, ovviamente tenendo il segreto, dando rifugio, aiutando a mettersi in salvo, disobbedendo ad ordini superiori oppure interpretandoli in modo più umano. E’ da mettere in chiaro che solo chi era inserito nel sistema ed era considerato affidabile o, almeno, non era sospettato, poteva aiutare, spesso sfruttando qualche vuoto nelle strette maglie del terrore nazista. Ovviamente non si poteva lasciare tracce o documenti; è possibile considerare solo testimonianze orali.

Questi soccorritori erano funzionari di polizia, ufficiali, diplomatici, medici, infermiere in ospedali, sacerdoti cattolici e pastori protestanti, persone di prestigio che non potevano essere ignorati dai nazi-fascisti oppure, spesso, persone semplici che avevano compreso la situazione. Molti meriti sono stati riconosciuti, moltissimi vennero taciuti o non sono noti.. Spesso il Giusto era riluttante a parlare: funzionari di polizia ebbero difficoltà ad ammettere di aver disobbedito ad ordini e non tutti i diplomatici ritennero opportuno ammettere di essere stati “benevoli” nella concessione di visti di ingresso o transito. Negli stati arabi, non era – e non è ancora - possibile ammettere di aver aiutato ebrei perseguitati e accettare il titolo di Giusto, ormai solo alla memoria.

Merita una menzione speciale lo spettatore che aveva evitato di emanare norme contro le vittime. Francisco Franco. nel 1939, vinta la Guerra Civile spagnola mantenne in vigore la **legge del 1924 che consente ai discendenti degli ebrei espulsi nel 1492 di ottenere una protezione spagnola;** molti ebrei sefarditi sopravvissero. Permise **il transito degli emigranti** che a Lisbona poterono imbarcarsi verso la salvezza in USA o America Latina. Il Ministero degli Esteri spagnolo copriva l’attività di salvataggio svolta a **Budapest nel 1944/45 da Giorgio Perlasca, finto Console Generale di Spagna.** Infine, nel **1969/70** molti ebrei poterono lasciare l’Egitto grazie al **passaporto spagnolo.**

LA NUOVA GERMANIA: RIFUGIO PER EBREI POLACCHI E RUSSI

Dopo la **Guerra dei sei giorni (giugno 1967)** in Unione Sovietica e altri stati comunisti si ebbero misure contro gli ebrei ancora rimasti. In particolare, nel 1969/70 il **governo nazional-comunista polacco** avviò una politica di discriminazioni contro gli ebrei. Molti dovettero fuggire e, come circa 300 anni prima in Prussia, **trovarono rifugio nella Repubblica Federale di Germania**. Anche ebrei russi con madre lingua yidish **vennero considerati tedeschi e poterono lasciare l'Unione Sovietica** verso la Germania..

AFFINCHE' QUESTE TRAGEDIE NON SI RIPETANO

Lo studio preciso delle cause e fasi degli eventi di un passato tragico permette di lavorare affinché le generazioni future non debbano sottostare a dittature o vivere tragedie come le due guerre mondiali con relative "pulizie etniche".

Vogliamo ricordare che un pronipote di Hitler vive in Israele dove insegna dottrina rabbinica e una pronipote di Himmler – ricercatrice di storia contemporanea - ha sposato un ebreo.

Nel 2013 il Presidente della Repubblica Federale di Germania ha inaugurato la Facoltà di Studi Ebraici presso l'Università di Potsdam.

Notevole è la dichiarazione della Cancelliera Merkel alla commemorazione per i 70 anni della liberazione di Dachau – il primo Campo di Concentramento nazista – che l'Ebraismo è parte integrante dell'identità tedesca.

ALLEGATO

CRONOLOGIA DELLA SHOAH

**DALLA FINE DELLE PRIMA GUERRA MONDIALE E I PRIMI SEGNI
PREMONITORI FINO ALLA RESA DELLA GERMANIA NAZISTA, IN
RELAZIONE AGLI EVENTI POLITICI E BELLICI PIU' RILEVANTI.**

1. PERIODO 1918-1933:

CROLLO E DISINTEGRAZIONE DELLA MONARCHIA AUSTRO UNGARICA.

RESA DELLA GERMANIA E CADUTA DELLA MONARCHIA.

GUERRA CIVILE IN RUSSIA.

PROCLAMAZIONE DI NUOVI STATI NELL'AREA DELL'EUROPA CENTRORIENTALE.

NUOVE SITUAZIONI CONFLITTUALI.

**CRISI ECONOMICA/SOCIALE, IN PARTE COME PREVISTO DA J .M. KEYNES GIA' NEL
1919 NELLA SUA CRITICA AL TRATTATO DI VERSAILLES.**

**IN GERMANIA, AUSTRIA E UNGHERIA L'INFLAZIONE PORTA ALL'IMPOVERIMENTO DI
GRAN PARTE DEL CETO MEDIO.**

**LA DEBOLEZZA DEI REGIMI DEMOCRATICI PORTA ALL'ISTAURAZIONI DI REGIMI
AUTORITARI E DITTATORIALI.**

**IN GERMANIA I NAZISTI CONQUISTANO IL POTERE SFRUTTANDO LE VIE LEGALI
PARLAMENTARI E LA DEBOLEZZA DEI PARTITI DEMOCRATICI E DIVENTANO IL
PUNTO DI RIFERIMENTO DEI VARI PARTITI E MOVIMENTI REAZIONARI.**

1918	Ott.-Dic	Progressiva disintegrazione della Monarchia Austro-Ungarica – Crollo della Monarchia in Germania. con esilio dell'Imperatore e firma della resa (11.11.1918). Proclamazione delle repubbliche: Repubblica di Cecoslovacchia, della Repubblica d'Ungheria, della Repubblica di Polonia, del Regno Serbo-Croato-Sloveno (in seguito detto Jugoslavia), della Repubblica di Lituania, della Repubblica di Lettonia, della Repubblica di Estonia, della Repubblica d'Austria. Il Regno di Romania inizia l'incorporazione della Transilvania, della Bessarabia e della Bukovina per trasformarsi nella Grande Romania. La Repubblica d'Ucraina – proclamata in marzo – si trova in contrasto sia con la Polonia che con la Russia Sovietica passata alla controffensiva nella Guerra Civile. Violenze antiebraiche – pogrom – in Polonia (a Lwów 70 morti) e in Moravia (a Holesov 3 morti); nella sola Ucraina Occidentale dal 1918 al 1920 si contano 85.000 ebrei assassinati.
1919	Aprile	Violenze – pogrom – nella città di Vilna (contesa fra Polonia e Lituania) con 80 vittime; nella città di Kalisz (Polonia occidentale): 2 vittime.
	Agosto	UNGHERIA: Dopo la caduta del regime comunista di Bèla Kun inizia un'ondata di violenze con oltre 300 morti e vengono emanate norme intese a limitare l'accesso di studenti ebrei – numero chiuso - agli studi universitari. Altre discriminazioni di fatto
		TRATTATI DI PACE DI VERSAILLES, SAINT GERMAIN, TRIANON con condizioni di pace umilianti imposte a Germania, Austria e Ungheria e gravi perdite di territori. La Germania deve pagare ingenti riparazioni belliche. Le difficoltà economiche e sociali con l'impovertimento di parte del ceto medio creano condizioni favorevoli alla propaganda antisemita in Germania, Austria e Ungheria. RUSSIA: Vittoria comunista nella Guerra Civile e la fine della Repubblica di

		Ucraina la cui parte occidentale – Galizia Orientale e Volinia – passa alla Polonia.
1920		GERMANIA/AUSTRIA: Inizio dell'attività di agitatore di Adolf Hitler che enuncia un antisemitismo razzista. ROMANIA: formazione di gruppi studenteschi antisemiti che in seguito daranno luogo, sotto la guida di Cornelio Codreanu, al MOVIMENTO DELLE GUARDIE DI FERRO.
1922		ROMANIA: Viene limitato l'accesso degli studenti ebrei alle università. GERMANIA: A Rapallo il Ministro degli Esteri Walther Rathenau firma trattato di amicizia con l'URSS e ottiene per l'Esercito Tedesco la possibilità di svolgere esercitazioni in Russia anche con armi non consentite dal Trattato di Pace. GERMANIA: Walter Rathenau, presentato dalla propaganda reazionaria come simbolo della "politica di adempimento delle inique condizioni di Versailles" viene assassinato. USA - GERMANIA: Successo del libro di Henry Ford su congiure ebraiche. ITALIA: Insediamento del primo governo Mussolini sostenuto da una coalizione dei fascisti con conservatori e clericali. Mussolini si propone da una parte quale punto di riferimento agli altri partiti e regimi di destra in Europa e dall'altra alla Chiesa Cattolica come baluardo contro comunismo socialismo e liberalismo.
1923		ROMANIA: Cornelio Codreanu è tra i fondatori della Lega della Difesa Nazionale Cristiana, antisemita ed espressione politica delle Guardie di Ferro.
	Nov. ----- Dic.	GERMANIA: Hitler tenta una rivolta armata a Monaco di Baviera. ----- USA: Limitazioni all'immigrazione; il sistema razzista delle "quote per paesi di nascita" pregiudica molto gli ebrei dell'Europa Centro-Orientale.
1924	Maggio	ITALIA/GERMANIA: Hermann Goering, latitante dopo la fallita sollevazione di Monaco di Baviera, è ricevuto a Roma da Mussolini; primo contatto, ad alto livello, fra Fascisti e Nazisti SPAGNA: Decreto sulla possibile protezione consolare spagnola, a determinata condizione, a favore degli ebrei sefarditi.
1925	Luglio	GERMANIA: Pubblicazione del primo volume de "IL MEIN KAMPF" scritto da Hitler durante la sua detenzione. Primo Congresso del Partito Nazionalsocialista dei Lavoratori Tedeschi (NSDAP) che, nel programma, prevede l'allontanamento degli Ebrei dalla vita quotidiana in Germania. Elezione a Presidente del Feld Marschall Paul Hindenburg; risulta prevalente lo spirito revanchista e reazionario. ROMANIA: Distruzione di sinagoghe e scuole ebraiche e profanazione di cimiteri.
1926		ROMANIA: La Lega della Difesa Nazionale Cristiana di Codreanu entra con 6 deputati in Parlamento. Dopo una scissione Codreanu costituisce l'anno successivo il movimento della "Legione dell'Arcangelo Michele" nel quale il nucleo centrale era la "Confraternita della Croce", visto quale corpo scelto. POLONIA: Roman Dmoski fonda il Partito Nazionale (o Democrazia

		<p>Nazionale) con appoggio da parte della Chiesa Cattolica e stringe contatti con la reazionaria e clericale Action Francaise.</p> <p>URSS. Vengono istituiti Campi di Concentramento - GULAG. – basati sullo sfruttamento del lavoro coatto dei prigionieri.</p> <p>EGITTO: La concessione della cittadinanza dipende dalla provenienza da una nazione di lingua araba o di fede islamica.</p>
1927		<p>URSS: Creazione la Repubblica Autonoma Ebraica di Biro Bidjan, lungo il fiume Amur. sul confine con la Manciuria; modello per i vari “progetti” di “Insediamenti Ebraici” da collocare lontani sia dall’Europa che dalla Palestina. Soppressioni delle organizzazioni ebraiche e sioniste</p> <p>ROMANIA: Nuove violenze con distruzione di sinagoghe.</p> <p>GERMANIA: Gruppi nazisti distruggono sinagoghe e profanano cimiteri ebraici.</p>
1928		<p>GERMANIA: Il partito nazista – NSDAP – entra nel Reichstag con 12 deputati.</p>
1929	<p>Feb.</p> <p>-----</p> <p>Maggio</p>	<p>ITALIA: Concordato con la Santa Sede; emerge la questione della posizione degli ebrei e dell’atteggiamento verso l’insediamento ebraico in Palestina .</p> <p>-----</p> <p>MEDIO ORIENTE - PALESTINA: Violenze arabe contro gli insediamenti ebraici, Massacro di Hebron.</p> <p>GERMANIA: Il partito nazista – NSDAP – entra nel governo regionale della Turingia; Frick Ministro dell’Interno con controllo sull’istruzione..</p>
	Ottobre	<p>CROLLO DELLA BORSA DI NEW YORK. GRANDE DEPRESSIONE</p> <p>Negli anni seguenti diffusa disoccupazione e crisi sociale nel mondo; specialmente in Germania, Austria e Europa Centro-Orientale..</p>
1930		<p>GERMANIA: Il partito nazista – NSDAP – entra nel Reichstag con 107 deputati.</p> <p>EGITTO: Inizio peggioramento della posizione degli ebrei.</p>
1931		<p>GERMANIA: A Berlino, in occasione delle massime festività ebraiche, i nazisti molestano i fedeli all’uscita dalle sinagoghe.</p> <p>MEDIO ORIENTE: Limitazioni disposte dalla Gran Bretagna, quale Potenza Mandataria, all’immigrazione ebraica in Palestina</p>
1932	<p>Marzo</p> <p>Aprile/Maggio</p> <p>Luglio</p>	<p>GERMANIA: Alle elezioni presidenziali, anche se secondo, Hitler ottiene un grande successo politico.</p> <p>Il Cancelliere Bruennig del Partito di Centro (Cattolico) rifiuta di formare una coalizione con il Partito Nazista e viene rovesciato dal collega di partito Papen che, dopo un incontro con Hitler, indice nuove elezioni.</p> <p>Il partito nazista – NSDAP – ottiene 230 deputati e Hermann Goering diventa Presidente del Reichstag . Il Cancelliere Papen esautora il governo regionale della Prussia, la più grande regione tedesca comprendente Berlino e nella quale si trovavano le maggiori comunità ebraiche, e pone gli 80000 agenti della polizia regionale agli ordini del comando militare. I partiti democratici s sono incapaci di resistere alle manovre reazionarie..</p>
	Nov.	<p>GERMANIA: Alle nuove elezioni, il partito nazista – NSDAP – perde voti e entra nel Reichstag con “soli” 196 deputati ma resta il partito più forte.</p>
1933	Gen.	<p>GERMANIA: Con varie manovre politiche il 30 gennaio Adolf Hitler viene</p>

		nominato Cancelliere con una coalizione Nazionalista reazionaria. ----- GERMANIA: Vengono progressivamente eliminate le libertà di stampa e di riunione. Alla polizia viene consentito di operare arresti arbitrari. Nomina di appartenenti alle milizie del Partito Nazista a “Poliziotti Ausiliari”. Viene formalizzato lo scioglimento della Dieta Regionale della Prussia. Violenze naziste contro ebrei ed esercizi commerciali di proprietà ebraica. Incendio della sede del REICHSTAG . Proclamazione dello Stato di Emergenza, scioglimento del Partito Comunista (KPD) e divieto di pubblicazione della stampa del Partito Socialdemocratico (SPD). -----
	Febbraio	
	Mar./Apr.	Alle elezioni del 5 marzo la coalizione nazionalista reazionari ottiene la maggioranza; il Partito Nazista ottiene il 43,9% dei voti. Il nuovo REICHSTAG vota i “PIENI POTERI” a Hitler con il voto favorevole del Partito Cattolico ZENTRUM. La presenza dei deputati del SPD rende valida la votazione per modifiche costituzionali.
	Maggio.	Campi di Concentramento – Dachau, Oranienburg – simili ai GULAG-URSS. Allontanamento degli ebrei e di discendenti di ebrei dal pubblico impiego; iniziale eccezione per gli ex combattenti. Discriminazione per l’esercizio delle professioni e esclusione di fatto dall’accesso alle scuole pubbliche e università. Società e Associazioni si “separano” da dirigenti e soci ebrei. Boicottaggio di negozi e studi professionali di ebrei; slogan “Non comprate da ebrei.” La Chiesa Evangelica col “Paragrafo di Razza Ariana” congeda Pastori e Diaconi di ascendenza ebraica. ----- Rogo dei libri di autori o ebrei o di “spirito giudaico”. La Repubblica di Weimar viene così cremata.
PERIODO 1933-1939. ----- LA GERMANIA, MASSIMO PERDENTE DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE, AVVIA CONTATTI SIA CON ALTRI STATI PERDENTI CHE CON ITALIA E GIAPPONE, I VINCITORI RIMASTI INSODDISFATTI A VERSAILLES. L’ANTISEMITISMO DIVENTA STRUMENTO DELLA POLITICA ESTERA TEDESCA. CONTATTI DEI NAZIONALISTI ARABI CON I NAZI-FASCISTI. BANCAROTTA DEFINITIVA DEL SISTEMA CREATO CON IL TRATTATO DI VERSAILLES.		
	Giu.	GERMANIA: Visita del Primo Ministro ungherese Gyula Gombos a Hitler che così comincia a proporsi - in competizione con Mussolini – quale riferimento a partiti e governi di destra nell’Europa centro-orientale. GERMANIA: La Germania nazista firma insieme a Inghilterra, Francia e Italia del PATTO PER IL MANTENIMENTO DELLA PACE IN EUROPA ed è così internazionalmente riconosciuta.
	Lug.	GERMANIA: Firma del Concordato con la Santa Sede. Legge per la revoca della cittadinanza agli ebrei originari dall’Europa

<p>-----</p> <p>1934</p>	<p>-----</p>	<p>Orientale.</p> <p>ROMANIA: Violenze nelle università per impedire la frequenza agli studenti ebrei. Una legge vieta agli ebrei l'accesso alla professione di avvocato.</p> <p>MEDIO ORIENTE – IRAQ: Col Primo Ministro Rashid Ali ElKaylani vengono emanate le prime leggi discriminatorie contro gli ebrei.</p> <hr/> <p>Disordini antiebraiche nella città algerina di Constantine con vittime, feriti e danni</p>
<p>1935</p>		<p>GERMANIA: Una legge sanziona l'esclusione degli ebrei dal servizio militare. Azioni di violenza da parte dei reparti nazisti contro gli ebrei ed aziende di proprietà ebraica. Le LEGGI DI NORIMBERGA tolgono i diritti di cittadinanza agli ebrei e vietano sia i matrimoni che i semplici rapporti sessuali fra chi è considerato ebreo e chi è di "sangue tedesco". Allontanamento dal pubblico impiego anche degli ebrei ex combattenti.</p> <p>POLONIA: Dopo la morte del Presidente Pilsudski. vengono emanate norme mirate a colpire, di fatto, gli ebrei. Crescendo di violenze antiebraiche. Anche da parte governativa si ipotizza il trasferimento di almeno un milione di ebrei dalla Polonia. Discriminazioni varie, come il "numero chiuso", limitano l'accesso degli ebrei ad università e scuole professionali.</p> <p>CONGRESSO DEI PARTITI NAZIONALISTI A BASILEA: I delegati rumeni, con appoggio tedesco, propongono la questione dell'antisemitismo che diventa così strumento della politica estera nazista.</p>
<p>1936</p>		<p>GERMANIA: Terminate le Olimpiadi, ulteriori norme avallano le esclusioni, spesso già attuate, degli ebrei da varie attività professionali. Le famiglie numerose ebraiche perdono le provvidenze.</p> <p>POLONIA: Da parte clericale (Gesuiti) viene chiesta la segregazione degli ebrei nelle scuole. Viene "consigliate" il boicottaggio degli esercizi commerciali di proprietà ebraica.</p> <p>ROMANIA: Alle elezioni il Movimento delle Guardie di Ferro, antisemita, con il 16% dei voti ottiene 60 seggi al Parlamento. Nella città di Timosoara/Temesvár viene scagliata una bomba contro una sede ebraica; due morti.</p> <p>MEDIO ORIENTE: Il Mufti di Gerusalemme El Husseini lancia un'ondata di violenze.</p> <p>LITUANIA: Discriminazioni ed esclusioni nelle università.</p>
<p>1937</p>		<p>GERMANIA: Divieto di conferire i titoli accademici ad ebrei e norme per sanzionare l'esclusione – già praticata da anni - dei medici ebrei dalle convenzioni con le casse malattia. Un "ordine segreto" dispone l'internamento nei Lager di chi ha scontato una condanna per relazioni sessuali di "oltraggio alla razza".</p> <p>GERMANIA-MEDIO ORIENTE: Viaggio di Adolf Eichmann in Palestina ed Egitto per incontri con esponenti arabi palestinesi.</p> <p>"Viaggio Turistico" di Erwin Rommel in Libia.</p> <p>POLONIA-FRANCIA-MEDIO ORIENTE: Una delegazione del Partito Nazionalista Polacco, appoggiato dalla reazionaria clericale Action Francaise presente al Governo francese il piano per trasferire un milione di ebrei</p>

		<p>all'Isola di Madagascar. Il governo commissaria le comunità ebraiche e impone dirigenze antisioniste.</p> <p>SLOVACCHIA: Alcuni ebrei vengono accusati di “sacrilegio”:</p> <p>URSS: Le purghe staliniane decimano la dirigenza ebraica della Repubblica di Biro-Bidjan.</p>
1938	Gen.	<p>ROMANIA: Legge per “revocare i diritti della minoranza ebraica”; a molti ebrei viene revocata la cittadinanza.</p>
	Mar.	<p>AUSTRIA: Annessione alla Germania nazista; campagna di violenze ed espropri contro gli ebrei. Arrivo del tenente SS Adolf Eichmann a Vienna dove inizia ad organizzare l'Ufficio Centrale per l'Emigrazione Ebraica.</p> <p>GERMANIA: Atti terroristici al motto “fuori gli ebrei dalla vita economica”.</p>
	Apr.	<p>GERMANIA/AUSTRIA: Schedatura di tutti i patrimoni di valore superiore a RM 5000 di proprietà ebraica con il potere del Commissario al Piano Quadriennale di disporre l'impiego “in relazione agli interessi dell'economia germanica”.</p>
	Mag.	<p>UNGHERIA: Legge per limitare la presenza degli ebrei in impieghi, professioni, e attività industriali e commerciali.</p>
	Giu.	<p>GERMANIA: Distruzione della Sinagoga di Monaco di Baviera. 1500 ebrei internati in Campi di Concentramento.</p>
	Lug	<p>CONFERENZA DI EVIAN: Volontà di molti stati di limitare l'accoglienza degli ebrei costretti ad emigrare; il delegato australiano precisa: “Non avendo la questione ebraica, non desideriamo importarla”.</p> <p>GERMANIA: Emissione di carte di identità e passaporti speciali per ebrei. I medici ebrei possono curare solo pazienti ebrei.</p> <p>ITALIA: Con il “Manifesto degli Scienziati” il regime fascista distingue fra la “razza ariana” e la “razza ebraica”.</p>
	Ago.	<p>GERMANIA: Distruzione della Sinagoga di Norimberga. Aggiunta obbligatoria dei secondi nomi Israel e Sara. A Vienna inizio dell'attività dell'Ufficio Centrale per l'Emigrazione Ebraica diretto da Adolf Eichmann che centralizza tutte le competenze burocratiche – persone e beni – sugli ebrei austriaci.</p>
	Sett.	<p>GERMANIA: Ulteriori limitazioni al lavoro degli ebrei; gli avvocati ebrei possono agire solo per conto di clienti ebrei.</p> <p>ITALIA: L'espulsione di docenti e allievi ebrei dalle scuole e dalle università segna l'inizio delle discriminazioni.</p> <p>CECOSLOVACCHIA: In occasione della Crisi dei Sudeti atti di terrorismo dei nazisti con distruzione di sinagoghe.</p>
	Ott.	<p>CECOSLOVACCHIA: In forza degli Accordi di Monaco passaggio alla Germania della regione dei Sudeti; esodo di circa 20000 ebrei verso la Boemia-Moravia. Autonomia alla Slovacchia dove si costituisce un governo locale dominato dai clerico-fascisti di Mons. Tiso; la milizia di partito “Guardia Hlinka” viene armata e diventa la Guardia Nazionale Slovacca.</p> <p>POLONIA: Viene deciso di non riconoscere più la validità dei passaporti degli ebrei polacchi residenti all'estero da più di cinque anni.</p> <p>GERMANIA: Si decide l'espulsione degli ebrei polacchi i cui passaporti non sarebbero stati più riconosciuti dalle autorità polacche. Il 18 ottobre 1938 circa</p>

STATI. GRAN PARTE DELL'EUROPA SOTTO DOMINIO NAZI/FASCISTA. PRIME DEPORTAZIONI, "ALTRIMENTI TOCCA MORIRE".		
	Set.	<p>POLONIA: Attacco tedesco e inizio di violenze antiebraiche da parte sia dei militari che dei reparti della SS. Primo ordine per il concentramento degli ebrei con accenno ad una "soluzione finale" la cui attuazione richiede tempo ma che deve rimanere segreta. Occupazione della parte orientale da parte sovietica. Accordo fra Germania e Unione Sovietica per la divisione del paese e il tracciato della linea di demarcazione.</p> <p>GERMANIA: Dichiarazione di Guerra da parte di Inghilterra e Francia, che però evitano ogni azione militare sul fronte del Reno per aiutare la Polonia che, dopo tre settimane, deve arrendersi..</p>
	Ott.	<p>POLONIA: La parte centrale viene compresa nel GOVERNATORATO GENERALE; Hans Frank Governatore Generale con sede in Cracovia. La parte occidentale, con le città di Poznan e Lodz, viene incorporata nel Reich con il nome "WARTHEGAU". Localmente viene introdotto l'obbligo del "Distintivo Ebraico".</p> <p>Arrivo a Nisko, nell'area di Lublino, di primi gruppi di deportati da Vienna e dalla Boemia Moravia. Il Cap. SS Eichmann in un discorso parla di un "Insediamento Ebraico" da realizzare nell'area compreso fra i fiumi Bug e Sun e della necessità di crearvi le strutture necessarie "altrimenti tocca morire". Il progetto incontra l'opposizione del Governatore Generale Hans Frank che, invece, preferisce ammassare gli infelici nei quartieri degradati di varie grandi città per poi crearvi i Ghetti nei quali fame, affollamento e condizioni igieniche precarie erano propizi ad epidemie mortali.</p>
	Nov.	POLONIA: Obbligo della Stella Gialla nel Governatorato Generale.
	Dic.	<p>POLONIA: Inizio delle deportazioni dal "Warthegau" verso il Governatorato Generale.</p> <p>GERMANIA: Costituzione dell'Ufficio Principale di Sicurezza del Reich – RSHA – con l'unificazione delle varie polizie e il Servizio Segreto – SD – dell'SS. Comprende la Divisione per l'Emigrazione Ebraica diretta da Eichmann.</p>
1940	Feb.	GERMANIA: Prime deportazioni verso il Governatorato Generale di Polonia.
	Apr.	<p>POLONIA: Ghetto a Lodz (Litzmannstadt) nel Warthegau..</p> <p>GERMANIA: Attacco e occupazione della Danimarca e della Norvegia.</p>
	Mag.	GERMANIA : Attacco e occupazione dell'Olanda, del Belgio e del Lussemburgo. Inizio dell'attacco alla Francia.
	Giu.	<p>ITALIA: Entra in guerra.</p> <p>FRANCIA: Resa e armistizio; la maggior parte del paese occupata dai tedeschi. Il governo di Philippe Petain, con sede a Vichy, controlla la parte minore del paese e le colonie.</p> <p>GERMANIA: Almeno ufficialmente, viene ripreso l'esame del piano, già presentato dai nazionalisti polacchi nel 1937, della deportazione degli ebrei nell'Isola di Madagascar.</p>

		ROMANIA: Deve cedere e la Bessarabia all'URSS.
	Lug.	BULGARIA: Emanazione delle prime norme antiebraiche.
	Ago./ Sett.	ROMANIA: Emanazione delle prime norme sistematicamente antiebraiche: esclusione da impieghi statali e da posizioni direttive in aziende; divieto di acquisto di immobili. Deve cedere parte della Transilvania all'Ungheria e la Dobrugia alla Bulgaria. Avvento al potere di Ion Antonescu che costringe Re Carol ad abdicare a favore del figlio Michele. Inizio di una dittatura militare con l'ingresso di alcuni esponenti della Guardia di Ferro nel nuovo governo.
	Ott.	FRANCIA: Il Governo di Vichy emana una legislazione antiebraica, valida anche nella Zona Occupata - ove non contrastante con le più severe norme del Comando Tedesco - e. nel Nord Africa francese: Revoca della cittadinanza francese agli ebrei di Algeria e altre vessazioni. POLONIA: Costituzione del Ghetto di Varsavia, sito in un quartiere malsano della città. Si crea così, in uno spazio ristretto e malsano, un grande concentrazione di persone che con razioni alimentari ridottissime sono destinate a essere decimate dalle epidemie. Costituzione di Ghetti anche in altre città. GERMANIA: Deportazioni di ebrei verso la Francia di Vichy dove vengono internati nel Campo di Concentramento di Gurs nei Pirenei. OLANDA: Censimento delle aziende di totalmente o parzialmente di proprietà ebraica. BELGIO: Emanazione delle prime norme antiebraiche; registrazione, esclusioni da impieghi e scuole, censimento delle aziende di proprietà ebraica.
1941	Mar.	GERMANIA: Hitler, in una riunione ristretta, parla dell'attacco all'URSS.
	Apr.	GERMANIA: Attacco a Jugoslavia e Grecia. In vista dell'attacco all'URSS si inizia la costituzione di quattro gruppi di impiego speciale -. "Einsatzgruppen" per i massacri di massa di ebrei, zingari e funzionari comunisti. YUGOSLAVIA/CROAZIA: Emanazione delle prime norme antiebraiche da parte del Governo Clerico-Nazi-Fascista di Pavelic. MEDIO ORIENTE – IRAQ: Colpo di stato filonazista di Rashi Ali El Kailani. Violenze contro gli ebrei.
	Mag.	YUGOSLAVIA/SERBIA: Prime norme antiebraiche emanate dalle autorità militari tedesche di occupazione. MEDIO ORIENTE – IRAQ: Sconfitta di Rashid Ali El Kailani. Le violenze anti ebraiche non vengono fronteggiate dalle truppe inglesi.

PERIODO 1941-1945.

ATTACCO ALL'UNIONE SOVIETICA E ENTRATA IN GUERRA USA.

INIZIO DELLE DEPORTAZIONI CONTINUE DA GERMANIA, AUSTRIA, BOEMIA-MORAVIA E STATI OCCUPATI E ALLEATI VERSO L'EST – Polonia, Territori dell'Est.

DAI GHETTI AI CAMPI DI STERMINIO.

LA SVOLTA – Battaglia di El Alamein, Sbarco alleato in Nord Africa,

Battaglia di Stalingrado e inizio continuo ritiro tedesco sul fronte russo.

SBARCHI ALLEATI IN ITALIA E FRANCIA.

SUICIDIO DI HITLER E RESA DELLA GERMANIA.		
1941	Giugno	ATTACCO TEDESCO ALL'UNIONE SOVIETICA. Forze tedesche, rumene, ungheresi e finlandesi e, in seguito, italiane invadono l'Unione Sovietica e arrivano fino alla periferia di Mosca dove vengono fermate e costrette alla prima ritirata. Inizio di massacri di ebrei e funzionari comunisti.
	Lug.	GERMANIA: Heydrich, capo del RSHA, riceve l'ordine di preparare la "Soluzione Finale della Questione Ebraica". UNGHERIA: Per gli uomini ebrei in età di servizio militare viene istituito il Servizio di Lavoro ("Munkaszolgálat") al seguito delle truppe; essenzialmente sul fronte russo.
	Ago.	GERMANIA: Eichmann viene incaricato di preparare le deportazioni verso l'Est degli ebrei nell'Europa Centrale e Occidentale sotto il dominio nazi-fascista. Il comandante del Lager di Auschwitz, Hoess, viene informato sul suo futuro ruolo nella Soluzione Finale. ROMANIA: Inizio di deportazioni verso l'area fra i fiumi Dnjestr e Bug, Transnistria ; fame ed epidemie causarono la morte di almeno 150000 ebrei.
	Set.	GERMANIA : Obbligo della Stella Gialla per tutti gli ebrei. Emissione di carte annonarie speciali – J – per razioni alimentari ridotte. POLONIA: Inizio della costruzione dei Campi di Sterminio: Chelmo, Belzec, Majdanek Sobibor, Treblinka. Il Campo di Concentramento di Auschwitz-Birkenau assume pure il ruolo di Campo di Sterminio. URSS/UCRAINA: Massacro di oltre trentamila ebrei a Babi Jar vicino Kiev.
	Ott.	GERMANIA: Inizio delle deportazioni verso i ghetti dell'Europa dell'Est.
	Nov.	BOEMIA-MORAVIA: Inizio delle deportazioni verso l'Est. Costituzione del Ghetto di Terezin (Theresienstadt); GHETTO MODELLO. LETTONIA: Massacro di diecimila ebrei, compresi molti deportati dalla Germania, a Riga.
	Dic.	URSS: L'offensiva tedesca viene fermata a circa 40 Km da Mosca. Controffensiva dell'Armata Rossa e prima ritirata tedesca. USA: Entrata in guerra in seguito all'attacco giapponese a Pearl Harbour. GERMANIA: In seguito all'entrata in guerra degli Stati Uniti e alla ritirata sul fronte russo viene deciso di accelerare la "Soluzione Finale".
1942	Gen.	GERMANIA: Alla nota CONFERENZA DI WANNSEE vengono discussi e stabiliti i criteri per le deportazioni da tutta l'Europa; si accenna ad un "trattamento speciale".
	Feb.	POLONIA, URSS: Inizia la liquidazione dei Ghetti sia con massacri che con deportazione verso i vari campi di sterminio. FRANCIA. Obbligo di distintivi gialli e altre vessazioni.
	Mar.	GERMANIA: Inizio di deportazione direttamente verso i Campi di Sterminio. FRANCIA: Inizio delle deportazioni – ebrei stranieri - verso Auschwitz. SLOVACCHIA: Inizio delle deportazioni verso Auschwitz.
	Apr.	OLANDA: Obbligo della Stella Gialla.
	Lug.	FRANCIA: Retata a Parigi con l'arresto di oltre 13000 ebrei inviati prima al Campo di Transito di Drancy e, successivamente, ad Auschwitz.

		<p>OLANDA: Inizio delle deportazioni, verso Sobibor e Auschwitz, degli ebrei già concentrati nei campi di transito di Westerbork e Vught.</p> <p>POLONIA: Inizio della liquidazione del Ghetto di Varsavia; deportazioni verso il Campo di Sterminio di Treblinka. Restano solo 70000 “lavoratori necessari”. Ordine di Himmler per l’eliminazione totale degli ebrei dalla Polonia; “Azione Reinhard”.</p> <p>SVIZZERA. Il tenente SS Kurt Gerstein informa un uomo d’affari svizzero sulle Camere a Gas; rapporto al Congresso Mondiale Ebraico e agli Alleati.</p>
	Ago.	BELGIO: Inizio delle deportazioni.
	Nov.	<p>GERMANIA: Su ordine di Himmler tutti gli ebrei detenuti in Campi di Concentramento nel Reich vengono inviati in Campi di Sterminio in Polonia.</p> <p>NORD AFRICA: Sbarco e occupazione alleata dell’Algeria e del Marocco; occupazione tedesca della Tunisia e vessazioni alle comunità ebraiche tunisine</p> <p>POLONIA: Jan Karski raccoglie informazioni sul Ghetto di Varsavia e sui Campi di Sterminio e raggiunge Londra dove riferisce al Governo Polacco in Esilio che sollecita, invano, gli Alleati ad agire.</p> <p>-----</p>
	Dic.	SLOVACCHIA: Con azioni di corruzione, viene ottenuta la sospensione delle deportazioni.
1943	Gen.	POLONIA: Inizio di azione di resistenza ebraica nel Ghetto di Varsavia.
	Feb.	<p>GERMANIA: Deportazione da Berlino ad Auschwitz dei lavoratori ebrei dell’industria degli armamenti.</p> <p>URSS: A Stalingrado resa della Sesta Armata Tedesca e inizio dell’avanzata continua dell’Armata Rossa.</p>
	Mar.	<p>GRECIA: Inizio delle deportazioni da Salonico verso Auschwitz.</p> <p>BULGARIA: In seguito a vaste proteste viene respinta la richiesta tedesca di deportare gli ebrei bulgari.</p>
	Apr.	POLONIA: Inizio della Rivolta del Ghetto di Varsavia.
	Mag.	POLONIA: Fine della Rivolta del Ghetto di Varsavia, dopo quattro settimane di lotta.
	Giu.	POLONIA, URSS: Himmler ordina la liquidazione degli ultimi Ghetti con deportazione verso i Campi di Sterminio.
	Ago.	POLONIA: Rivolta nel Campo di Sterminio di Treblinka. La liquidazione del Ghetto di Bialystok provoca azioni di resistenza.
	Sett./Ott.	<p>DANIMARCA: La maggioranza degli ebrei viene salvata e portata in Svezia; 450 persone vengono però catturate e deportate nel Ghetto di Terezin (Theresienstadt).</p> <p>POLONIA: Rivolta nel Campo di Sterminio di Sobibor.</p> <p>ITALIA: Resa del Governo Badoglio. Occupazione Tedesca della maggior parte del territorio italiano e costituzione del Governo Fantoccio della Repubblica Sociale, detta di Salò. Massacri e Deportazioni verso Auschwitz.</p>
	Nov.	ITALIA: La Repubblica di Salò “legittima” le deportazioni dichiarando gli ebrei come di cittadinanza straniera nemica.
1944	Mar.	<p>GRECIA: Inizio delle deportazioni da Atene e dalle Isole.</p> <p>UNGHERIA: Occupazione militare tedesca; Governo fantoccio.</p>
	Apr.	UNGHERIA: Obbligo della Stella Gialla; inizia la concentrazione in Ghetti.

	Mag.	UNGHERIA: Inizio delle deportazioni verso Auschwitz.
.	Giu.	SBARCO ALLEATO IN NORMANDIA BOEMIA-MORAVIA: Visita della Croce Rossa Danese, di quella Svedese e di un rappresentante della Croce Rossa Internazionale al Ghetto Modello di Terezin/Theresienstadt.
	Luglio	UNGHERIA: Su pressioni USA/SANTA SEDE il Reggente Horthy ordina la fine delle deportazioni.
	Ago./Sett.	POLONIA: Occupazione di ciò che resta del Campo di Sterminio di Majdanek da parte delle truppe sovietiche. Liquidazione del Ghetto di Lodz, deportazione verso Auschwitz. SLOVACCHIA: Rivolta contro i tedeschi; partecipazione di ebrei alla lotta. ROMANIA: Fine della dittatura di Antonescu e resa; gli ebrei sopravvissuti sono liberi. BULGARIA: Resa, espressione di rammarico per quanto accaduto, gli ebrei sono liberi. FRANCIA: Liberazione di Parigi. BOEMIA-MORAVIA: Inizio di massicce deportazioni dal Ghetto Modello di Terezin/Theresienstadt. Al termine resterà una popolazione inerme, in gran parte donne e anziani. La Federazione dei Rabbini Ortodossi USA/CANADA contatta il Consigliere Federale Svizzero Jean Marie Musy che accetta di intervenire presso Himmler.
	Ott./Nov. Dic.	POLONIA: Rivolta ad Auschwitz e distruzione di un forno crematorio. Ordine di Himmler di porre fine all'attività delle Camere a Gas a fine ottobre. UNGHERIA: Tentativo di resa del Reggente Horthy che viene catturato e allontanato dal Commando Tedesco .Szálassy, capo del Partito delle Croci Frecciate istaura un regime di terrore. Ripresa delle deportazioni, in parte con marce forzate a piedi verso l'Austria. Ghetto a Budapest. Massacri. Azioni di salvataggio di Giorgio Perlasca, del diplomatico svedese Raul Wallenberg, del Console Svizzero Lutz. GERMANIA: Continua l'azione del Consigliere Federale Svizzero Jean Marie Musy per ottenere da Himmler la salvezza degli ebrei ancora in vita. SLOVACCHIA: Dopo la repressione della rivolta, occupazione tedesca e ripresa delle deportazioni.
1945	Genn./Feb.	POLONIA: Liberazione di Auschwitz con una piccola parte dei prigionieri; la maggior parte era stata evacuata e avviata verso altri campi in Germania con le MARCE DELLA MORTE. UNGHERIA: Liberazione di Budapest e del Ghetto. BOEMIA-MORAVIA: Su intervento di J.M. Musy un gruppo di 1200 persone viene trasferita da Terezin/Theresienstadt in Svizzera. A Terezin/Theresienstadt viene sospesa la costruzione di una Camera a Gas per evitare il panico nel Ghetto Modello.
	Mar./Apr. Maggio.	GERMANIA: Inizio dell'azione della Croce Rossa Internazionale a favore dei prigionieri nei Campi di Concentramento. Liberazione dei Campi di Buchenwald, Bergen Belsen, Dachau, Mauthausen. Suicidio di Hitler.

		<p>BOEMIA-MORAVIA: A Terezin/Theresienstadt visita della Croce Rossa Internazionale che, in seguito, ottiene di mettere il Ghetto sotto la propria protezione. Arrivo di diverse MARCE DELLA MORTE, con migliaia di reduci. Liberazione di Terezin/Theresienstadt.</p> <p>RESA INCONDIZIONATA DELLA GERMANIA.</p>
--	--	---